

IL BENESSERE EQUO  
E SOSTENIBILE  
NELLA PROVINCIA DI

**CREMONA**

**2020**



Provincia  
di Cremona



**SISTAN**  
SISTEMA STATISTICO  
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un progetto sul tema della sostenibilità al quale collaborano ventiquattro amministrazioni provinciali e sette città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori. Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, si sviluppa nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del benessere equo e sostenibile secondo una concezione multidimensionale del benessere. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Lo studio pone attenzione a parametri sia economici sia sociali e ambientali, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Giunto quest'anno alla sesta edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, ed in particolare evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta. Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale. La collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di Statistica delle Province e delle Città metropolitane, supportata da gruppi di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti, testimonia la vitalità del sistema statistico nazionale. La ricerca ed elaborazione dei dati è stata curata da dieci uffici di statistica e dai referenti del coordinamento di progetto. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e sono state utilizzate fonti ufficiali del sistema statistico nazionale. Il "Bes delle province" prevede la produzione editoriale di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento del sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati ([www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del benessere equo e sostenibile.

## Prefazione

La definizione della misurazione del benessere ha ricevuto a livello nazionale negli ultimi anni un'attenzione crescente da parte del decisore pubblico e, dal 2017, la *Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile* è entrata ufficialmente a far parte, come specifico Allegato Bes, del Documento di Economia e Finanza.

La prima Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, dopo la fase sperimentale del 2017, è stata presentata al Parlamento dal Governo nel febbraio 2018. Nel febbraio 2019, il nuovo Governo, presentando al Parlamento una seconda Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, ha sottolineato in particolare il fatto che si tratta di “un’innovazione importante, di un concreto passo avanti verso un modus operandi in cui le misure economiche vengono esaminate non solo in base ai loro impatti previsti sul Prodotto Interno Lordo, l’occupazione e i saldi di bilancio, ma anche in termini di effetti attesi sul benessere economico delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, sull’inclusione sociale, sull’ambiente e sulle altre dimensioni del Bes”.

L’innovazione introdotta sul piano nazionale, che vede l’Italia all’avanguardia nel contesto europeo e internazionale, si avvia ora a diventare una procedura consolidata, che va oltre la fase sperimentale per divenire pratica strutturale. Tale innovazione conserva però la flessibilità necessaria sul fronte degli indicatori, che devono poter mantenere nel tempo la capacità di sintesi nei confronti di una realtà sociale comunque dinamica potenzialmente soggetta, come hanno dimostrato gli ultimi mesi, a cambiamenti improvvisi quanto profondi.

Con l’introduzione della nuova contabilità armonizzata delle pubbliche amministrazioni, gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile assumono un ruolo strutturale anche nell’ambito della programmazione dell’intervento pubblico a livello locale, contribuendo ad una programmazione capace di tenere conto in modo aggiornato delle condizioni socio-economiche del territorio e delle popolazioni che ci vivono.

Il progetto del Benessere Equo e Sostenibile nelle Province e Città metropolitane, giunto alla sesta edizione (i cui risultati sono diffusi sul sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)), può assumere in questo quadro un ruolo di guida, rispetto all’intero sistema degli enti locali, verso l’inserimento organico degli indicatori di Bes nei nuovi documenti contabili, a partire dal Documento Unico di Programmazione.

I temi del Green Deal europeo, dell’innovazione, dell’inclusione, del benessere dei cittadini, delle disuguaglianze, che polarizzano in misura crescente il dibattito politico, potranno in prospettiva essere affrontati anche a livello locale su una base conoscitiva analitica e aggiornata e potranno essere inseriti nei piani strategici delle Province e delle Città metropolitane e nelle agende per lo sviluppo sostenibile dei territori.

Un contributo utile è stato fornito quest’anno dalla rinnovata collaborazione fra Istat, Upi, Anci e Regioni, nel quadro del protocollo di intesa sottoscritto tra le parti nel 2020 nell’ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare dagli Uffici di Statistica, che svolgono un ruolo centrale nei processi di programmazione degli enti locali e nella misurazione e valutazione della performance organizzativa interna.

L’impegno comune è ora restituire alla collettività - singoli cittadini, soggetti economici, istituzioni pubbliche - i contenuti del Rapporto sul Bes delle Province e delle Città metropolitane che quest’anno consente di tener conto anche degli indicatori SDGs elaborati in collaborazione con l’ASviS, attraverso strumenti di informazione agili e facilmente accessibili da parte di quanti hanno a cuore gli interessi e il benessere del proprio territorio.

**Aurea Micali**

*Direttore DCRT ISTAT*

**Piero Antonelli**

*Direttore generale UPI*

**Veronica Nicotra**

*Segretario generale ANCI*

## Introduzione

Il presente fascicolo è la “sesta edizione” di una pubblicazione che analizza i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto editoriale, in quest’ultima edizione, ha coinvolto 24 province e 7 città metropolitane ed è una produzione editoriale che rappresenta la riuscita di un progetto a rete, e in rete, tra territori e istituzioni territoriali.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l’iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e nell’edizione 2020, anche grazie alla collaborazione con Asvis, è stata introdotta una ulteriore innovazione, in quanto è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale. Tali compositi verranno presentati nella edizione 2020 del rapporto ASviS sullo Sviluppo sostenibile delle città e dei territori, che vede la partecipazione anche del Upi/Cuspi. La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che, nelle fasi di assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni. Infatti, alcuni indicatori sono stati già inseriti negli strumenti di programmazione (Documento Unico di Programmazione) da parte di Enti partecipanti al progetto.

La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l’esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente di interrogare il SIS - Sistema Informativo Statistico (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) e comprende una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell’informazione prodotta e diffusa, e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane aderenti alla rete di progetto.

Nel Rapporto 2020 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di Bes sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L’aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni relative al profilo strutturale, del territorio provinciale di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell’assetto territoriale, demografico ed economico.

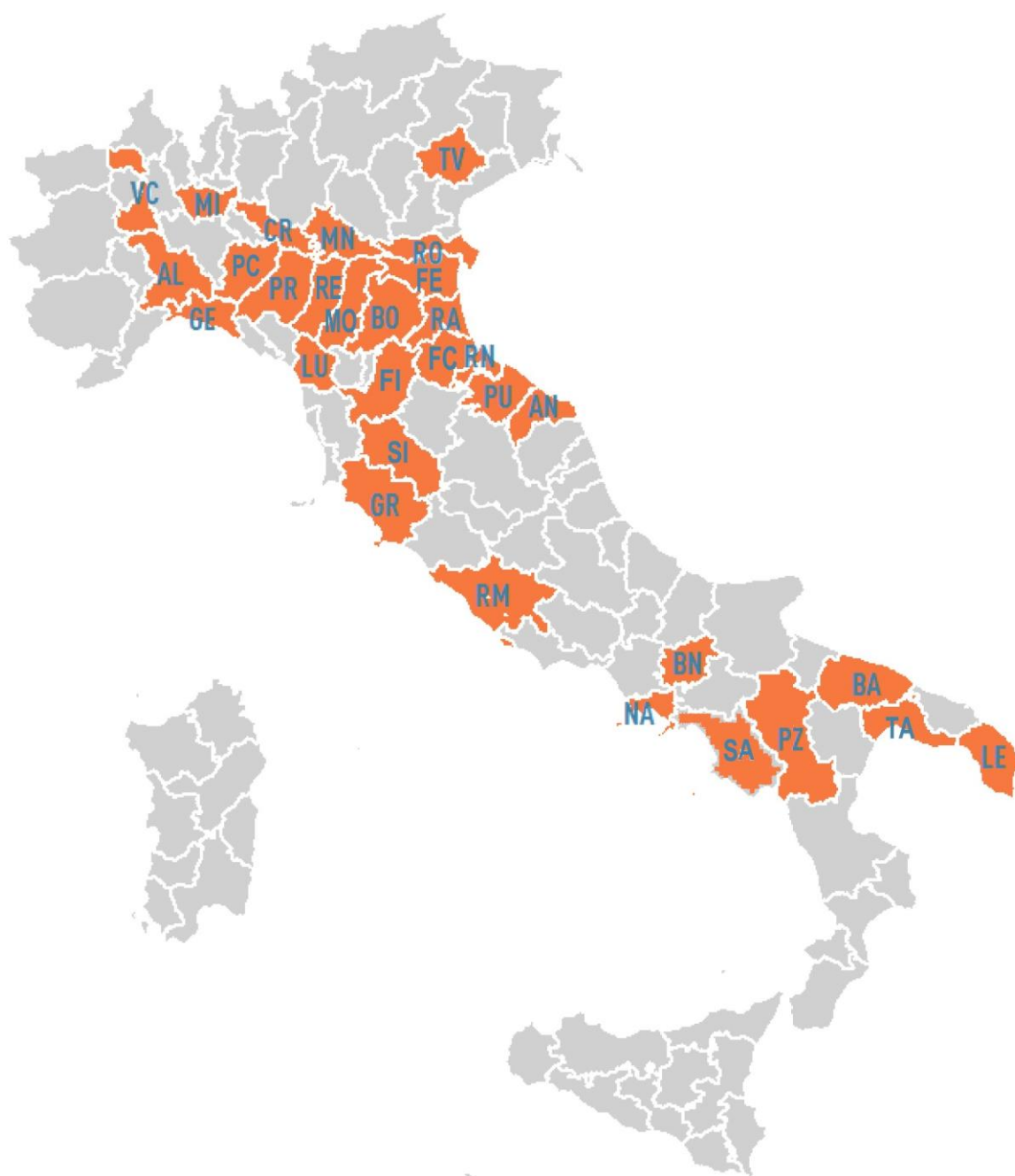
Alla prima estensione del progetto nel 2014, hanno aderito 21 province che col passare degli anni sono diventati ad oggi 31 Enti. Gli stessi Enti (Province e Città metropolitane) hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l’introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta. Nell’ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a livello di dettaglio provinciale. L’attività progettuale 2015 ha coinvolto un’ampia rete territoriale includendo 26 enti tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane) e 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni.

***Paola D’Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi)***

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 9
Gli indicatori proposti	pag. 14
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 16
Le esigenze informative	pag. 17
Come si leggono i dati	pag. 18
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 20
Istruzione e formazione	pag. 22
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 24
Benessere economico	pag. 26
Relazioni sociali	pag. 28
Politica e istituzioni	pag. 30
Sicurezza	pag. 32
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 34
Ambiente	pag. 36
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 38
Qualità dei servizi	pag. 40
<b>Carte tematiche - Indicatori per il DUP</b>	pag. 42
<b>Gruppi di lavoro</b>	pag. 55

## Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2020



■ 31 Uffici di statistica in 12 regioni



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

La novità progettuale dell'edizione 2020 è l'individuazione, in collaborazione con Asvis, di una batteria di "Indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi" a livello provinciale.



## Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati e rappresentazioni grafiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per il DUP" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, novità introdotta in questa edizione.

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore, grazie alla tecnologia web e la rete telematica.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.





## Homepage del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

Il sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone i dati della pubblicazione 2020 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015, 2017, 2019) sin qui realizzate.

**BES delle province**

**Il progetto**

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

**Dimensioni ed indicatori**

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

**Pubblicazioni**

- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

**Grafici dinamici**

- 2020
- 2019
- 2017

**Links utili**

**24** Province  
**7** Città Metropolitane  
**12** Regioni coinvolte

**31** Uffici di statistica

**Le Dimensioni del Benessere**

- [Salute](#)
- [Istruzione e formazione](#)
- [Lavoro e conciliazione tempi di vita](#)
- [Benessere economico](#)
- [Relazioni sociali](#)
- [Politica e istituzioni](#)
- [Sicurezza](#)
- [Paesaggio e patrimonio culturale](#)
- [Ambiente](#)
- [Ricerca e innovazione](#)
- [Qualità dei servizi](#)

**Contatti**

**COMITATO DI COORDINAMENTO**

- Provincia di Pesaro e Urbino
- Città Metropolitana di Roma Capitale
- Città Metropolitana di Bologna

**Ricerca ed elaborazione dati**

- Provincia di Cremona
- Provincia di Lecce
- Provincia di Lucca
- Provincia di Mantova
- Provincia di Pesaro e Urbino
- Provincia di Piacenza
- Provincia di Ravenna
- Città metropolitana di Bologna
- Città metropolitana di Napoli
- Città metropolitana di Roma Capitale

**e-mail:**  
[presidenza.cuspi@provincia.ps.it](mailto:presidenza.cuspi@provincia.ps.it)

**"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province"** è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2020** coinvolge **31 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane.

Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

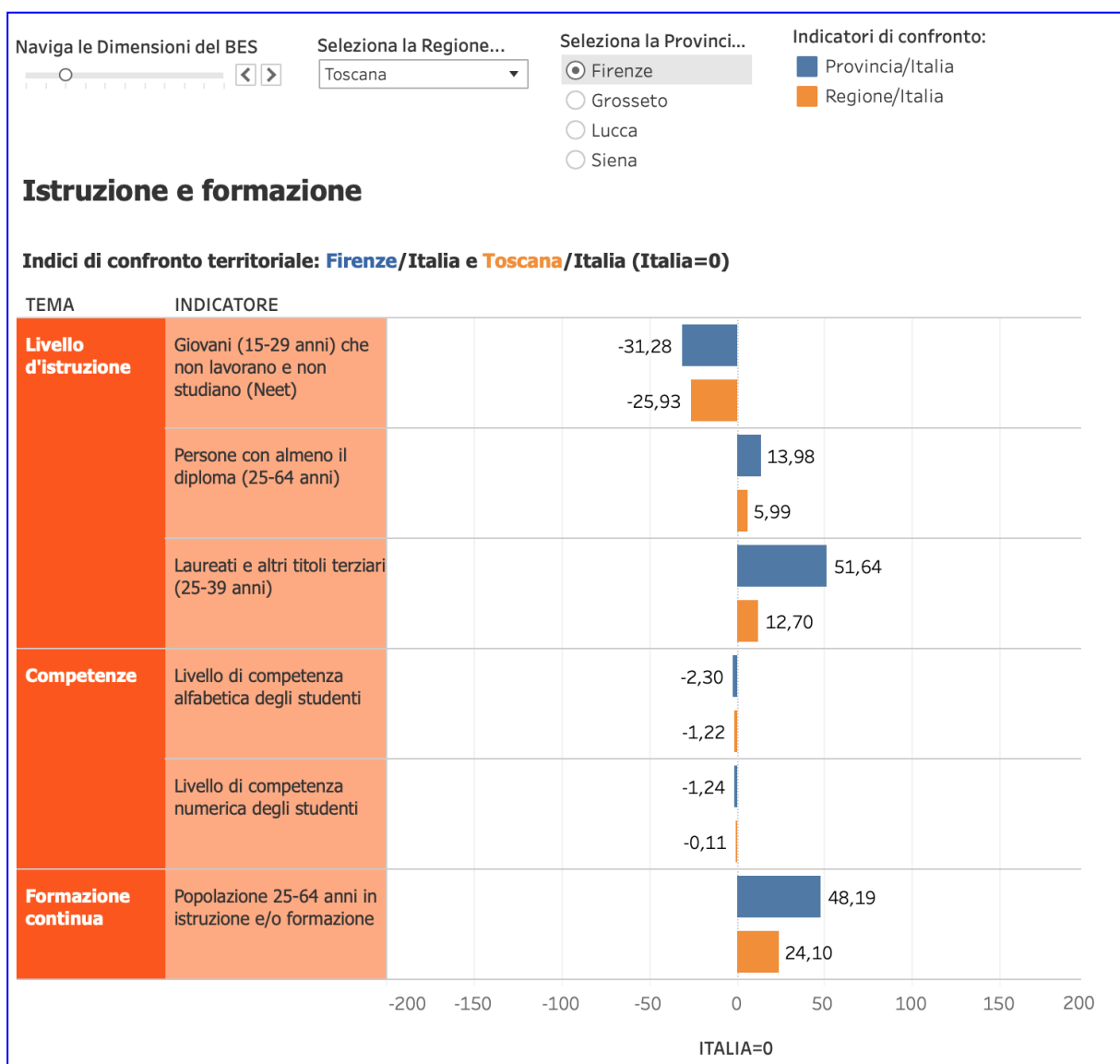
Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province (Province e Città metropolitane) sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

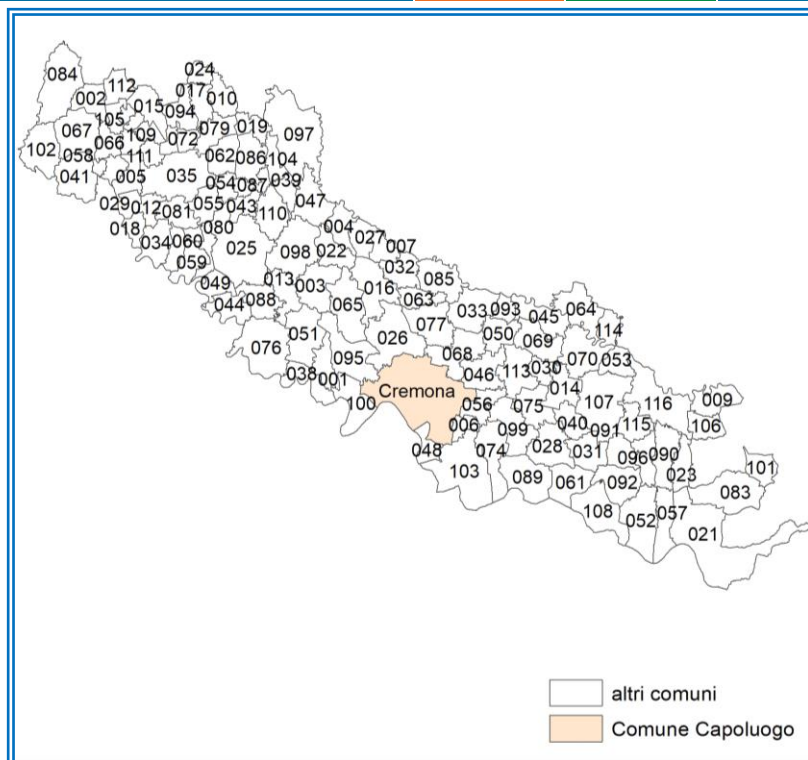
In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

## Grafici dinamici





**Provincia  
di Cremona**



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Acquanegra Cremonese	031	Cingia de' Botti	061	Motta Baluffi	091	San Martino del Lago
002	Agnadello	032	Corte de' Cortesi con Cignone	062	Offanengo	092	Scandolara Ravara
003	Annicco	033	Corte de' Frati	063	Olmeneta	093	Scandolara Ripa d'Oglio
004	Azzanello	034	Credera Rubbiano	064	Ostiano	094	Sergnano
005	Bagnolo Cremasco	035	Crema	065	Paderno Ponchielli	095	Sesto ed Uniti
006	Bonemerse	<b>036</b>	<b>Cremona - Capoluogo</b>	066	Palazzo Pignano	096	Solarolo Rainerio
007	Bordolano	037	Cremosano	067	Pandino	097	Soncino
009	Calvatone	038	Crotta d'Adda	068	Persico Dosimo	098	Soresina
010	Camisano	039	Cumignano sul Naviglio	069	Pescarolo ed Uniti	099	Sospiro
011	Campagnola Cremasca	040	Derovere	070	Pessina Cremonese	100	Spinadesco
012	Capergranica	041	Dovera	072	Pianengo	101	Spineda
013	Cappella Cantone	043	Fiesco	073	Pieranica	102	Spino d'Adda
014	Cappella de' Picenardi	044	Formigara	074	Pieve d'Olmi	103	Stagno Lombardo
015	Capralba	045	Gabbioneta-Binanuova	075	Pieve San Giacomo	104	Ticengo
016	Casalbuttano ed Uniti	046	Gadesco-Pieve Delmona	076	Pizzighettone	105	Torlino Vimercati
017	Casale Cremasco-Vidolasco	047	Genivolta	077	Pozzaglio ed Uniti	106	Tornata
018	Casaletto Ceredano	048	Gerre de' Caprioli	078	Quintano	107	Torre de' Picenardi
019	Casaletto di Sopra	049	Gombito	079	Ricengo	108	Torricella del Pizzo
020	Casaletto Vaprio	050	Grontardo	080	Ripalta Arpina	109	Trescore Cremasco
021	Casalmaggiore	051	Grumello Cremonese ed Uniti	081	Ripalta Cremasca	110	Trigolo
022	Casalmorano	052	Gussola	082	Ripalta Guerina	111	Vaiano Cremasco
023	Casteldidone	053	Isola Dovarese	083	Rivarolo del Re ed Uniti	112	Vailate
024	Castel Gabbiano	054	Izano	084	Rivolta d'Adda	113	Vescovato
025	Castelleone	055	Madignano	085	Robecco d'Oglio	114	Volongo
026	Castelverde	056	Malagnino	086	Romanengo	115	Voltido
027	Castelvisconti	057	Martignana di Po	087	Salvirola	116	Piadena Drizzona
028	Cella Dati	058	Monte Cremasco	088	San Bassano		
029	Chieve	059	Montodine	089	San Daniele Po		
030	Cicognolo	060	Moscazzano	090	San Giovanni in Croce		

## Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Cremona	Lombardia	Italia
Numero di Comuni*	2019	113	1.509	7.926
Superficie territoriale (Kmq)	2019	1.770,4	23.863,1	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2019	202,8	421,6	199,8
Popolazione residente*	2019	358.955	10.060.574	60.359.546
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2019	101	1.030	5.514
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2019	168.109	2.047.552	9.851.336
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2019	46,8	20,4	16,3

## POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)**	2018	1,3	2,4	-2,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)**	2018	-4,5	-2,4	-3,2
Variazione della popolazione residente tra 2019 e 2017 (%)*	2019	-0,1	0,4	-0,4
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2019	12,8	13,7	13,2
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2019	63,0	63,8	64,0
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2019	24,2	22,6	22,8
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000***	2020	261,1	144,5	46,8

## ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2018	3,9	1,3	3,8
Occupati nell'industria (%)	2018	34,4	31,3	26,1
Occupati nei servizi (%)	2018	61,6	67,4	70,1
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2018	10.285,8	348.287,4	1.584.462,4
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2018	28.672,55	34.660,93	26.223,37

\* riferiti al 1 gennaio

\*\* riferiti al 31 dicembre

\*\*\* riferiti al periodo 1 gennaio - 31 maggio 2020

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati della popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2019. Per il solo indicatore riferito all'emergenza sanitaria Covid-19 il dato è riferito al periodo temporale gennaio-maggio 2020 come pubblicato da Istat il 9 luglio 2020.

Il territorio provinciale di Cremona si estende su un'area di 1.770,4 Km<sup>2</sup> e la densità demografica è pari a 202,8 ab/Km<sup>2</sup>.

Il territorio è suddiviso in 113 comuni, di cui 101 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni rappresentano l'89% del territorio ed accolgono il 46,8% della popolazione residente.

La variazione della popolazione residente nel triennio 2017- 2019 è stata di -0,1%. Il tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti è stato positivo, pari a 1,3, e l'incremento naturale ogni 1.000 abitanti (-4,5) risulta essere negativo.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 12,8% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 63% in età tra 15 e 64 anni e dal 24,2% di anziani con 65 anni e oltre.

Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 approfondisce un aspetto epidemiologico legato all'attuale particolare momento emergenziale. L'indicatore è stato inserito per fotografare il contributo di monitoraggio sanitario del territorio che Istat e l'Istituto Superiore di Sanità stanno effettuando in itinere.

Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti è 261,1 e la provincia di Cremona risulta rientrare nel bacino dei territori dove il virus ha avuto alta diffusione.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso la composizione settoriale dell'occupazione: la percentuale di occupati in agricoltura silvicoltura e pesca è del 3,9%, in industria del 34,4% e nei servizi del 61,6%.

La ricchezza disponibile sia pro-capite sia totale è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella provincia ha un valore di 28.672,55 euro inferiore al valore medio regionale, pari a 34.660,93 euro, e più elevato di quello nazionale, 26.223,37 euro.

Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la provincia ha un valore di 10.285,8 milioni di euro che rappresenta il 2,9% del valore dell'intero territorio regionale.

## Glossario

### Territorio:

**Numero di Comuni:** numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

**Superficie territoriale:** superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2019. *Fonte: Istat*

**Densità demografica:** rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

**Popolazione residente:** le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

**Numero di piccoli comuni:** numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione residente nei piccoli comuni:** le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni:** la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

### Popolazione:

**Tasso di incremento demografico totale:** rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

**Tasso di incremento naturale:** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

**Variazione della popolazione residente tra il 2019 e il 2017 (%):** variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*



**Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni:** popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni:** popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre:** popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000:** aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

## Economia:

**Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi):** persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Valore aggiunto totale:** il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

**Valore aggiunto pro-capite:** rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per il calcolo di indicatori sintetici goals SDGs" (bollino verde) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Presenza di donne a livello comunale	+
Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
■ ■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
Delitti violenti denunciati	-
Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	+
Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+

Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Addetti nelle imprese culturali	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

## Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per calcolo indicatori sintetici Goals SDGs
Salute	6	6	-	2
Istruzione e formazione	6	3	3	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	10	2	8	4
Benessere economico	7	-	7	3
Relazioni sociali	4	1	3	2
Politica e Istituzioni	5	1	4	2
Sicurezza	6	1	5	-
Paesaggio e patrimonio culturale	5	2	3	-
Ambiente	7	4	3	4
Innovazione, ricerca e creatività	4	2	2	2
Qualità dei servizi	6	5	1	5

## Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ocse	Database Regpat
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

## Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti di programmazione contabile valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie del territorio e per mettere in luce punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

## Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, è stato ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ed è stata approntata una solida base informativa per la programmazione locale ed il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi anche in ottica di confronto territoriale.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta di "altri indicatori generali" e di "indicatori per il Dup", nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per il calcolo degli indicatori sintetici Goals SDGs.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1 <span style="color: orange;">■</span> <span style="color: green;">■</span>	anni			
	2	anni			
	3 <span style="color: orange;">■</span> <span style="color: green;">■</span>	anni			
Tema	4 <span style="color: orange;">■</span>	per 10mila ab.			
	5 <span style="color: green;">■</span>	per 10mila ab.			
	6 <span style="color: orange;">■</span> <span style="color: green;">■</span>	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

## INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

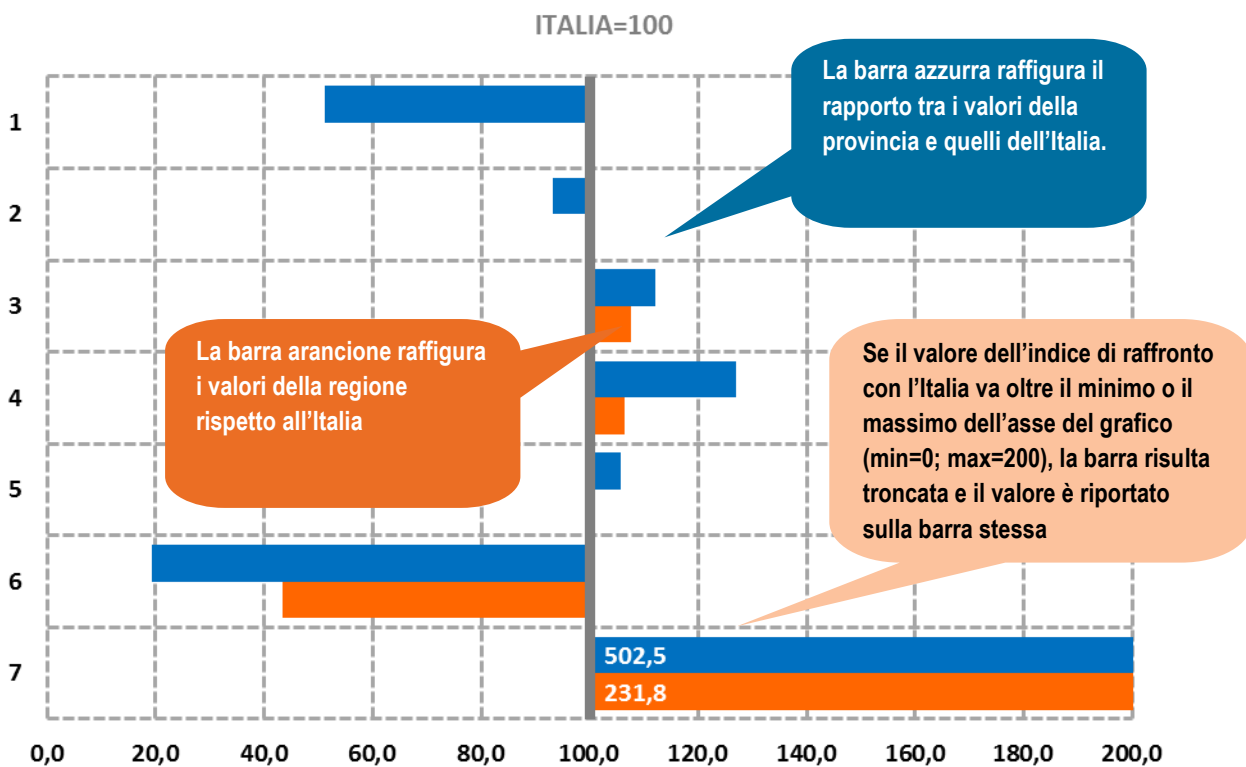
## SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.





Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia
Aspettativa di vita	1 ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,9	83,4	83,0
	2 ■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,1	81,3	80,9
	3 ■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,8	85,7	85,2
Mortalità	4 ■ Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,6	0,5	0,7
	5 ■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,7	8,4	8,7
	6 ■ Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	33,6	33,2	31,2

Fonte: Istat.

Anni: 2018 (indicatori 1-3); 2017 (indicatore 4); 2016 (indicatori 5 e 6).

Nel 2018, l'aspettativa di vita a Cremona si attesta sugli 83 anni, stesso valore registrato in Lombardia e in Italia. Osservando l'indicatore per genere, la speranza di vita per gli uomini si abbassa a 81 anni, mentre per le donne si alza ad 85 anni.

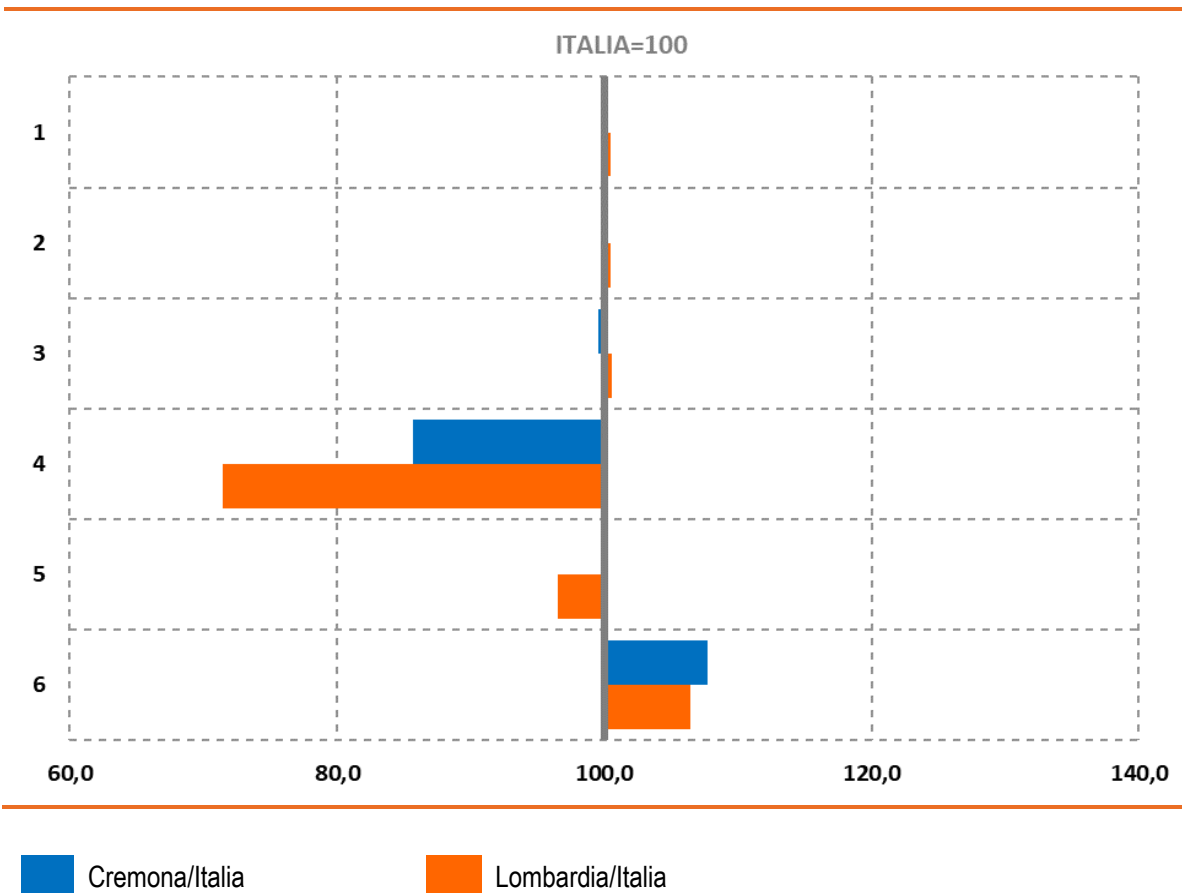
Gli indicatori relativi alle cause di mortalità della popolazione qui considerati, fanno riferimento a fenomeni legati sia ad eventi che a malattie.

Il tasso di mortalità per cause legate ad incidenti di trasporto nella popolazione tra 15 e 34 anni, raggiunge un valore pari a 0,6 persone ogni 10.000 abitanti, poco più alto del valore registrato a livello regionale (0,5) ma inferiore a quello nazionale (0,7).

Il tasso di mortalità per tumore nella popolazione tra 20 e 64 anni assume un valore pari a 8,7 persone ogni 10.000 abitanti, stesso valore registrato a livello nazionale, ma leggermente superiore a quello regionale (8,4).

Il numero di decessi per demenza senile nella popolazione oltre i 65 anni, malattia tipica dell'età avanzata e la cui diffusione è probabilmente legata all'invecchiamento della popolazione, a Cremona nel 2016 è pari a 33,6 persone ogni 10.000 abitanti, risultato più elevato di quello registrato a livello nazionale (31,2), ma simile a quello regionale (33,2).

## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

**4 - Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni):**

tasso di mortalità per incidenti di trasporto standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.








**5 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):**

tasso di mortalità per tumore standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

**6 - Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +):**

tasso di mortalità per demenza e correlate standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della fascia di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Livello di istruzione	1  	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	16,5	15,1	23,4
	2  	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	60,4	65,0	61,7
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	23,1	32,0	27,0
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	207,1	210,4	200,7
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	212,3	214,2	201,4
Formazione continua	6  	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	7,3	9,0	8,1

Fonti: Istat (indicatori 1-3,6), INVALSI (indicatori 4 e 5).

Anni: 2019 (indicatori 4 e 5); 2018 (indicatori 1-3; 6).

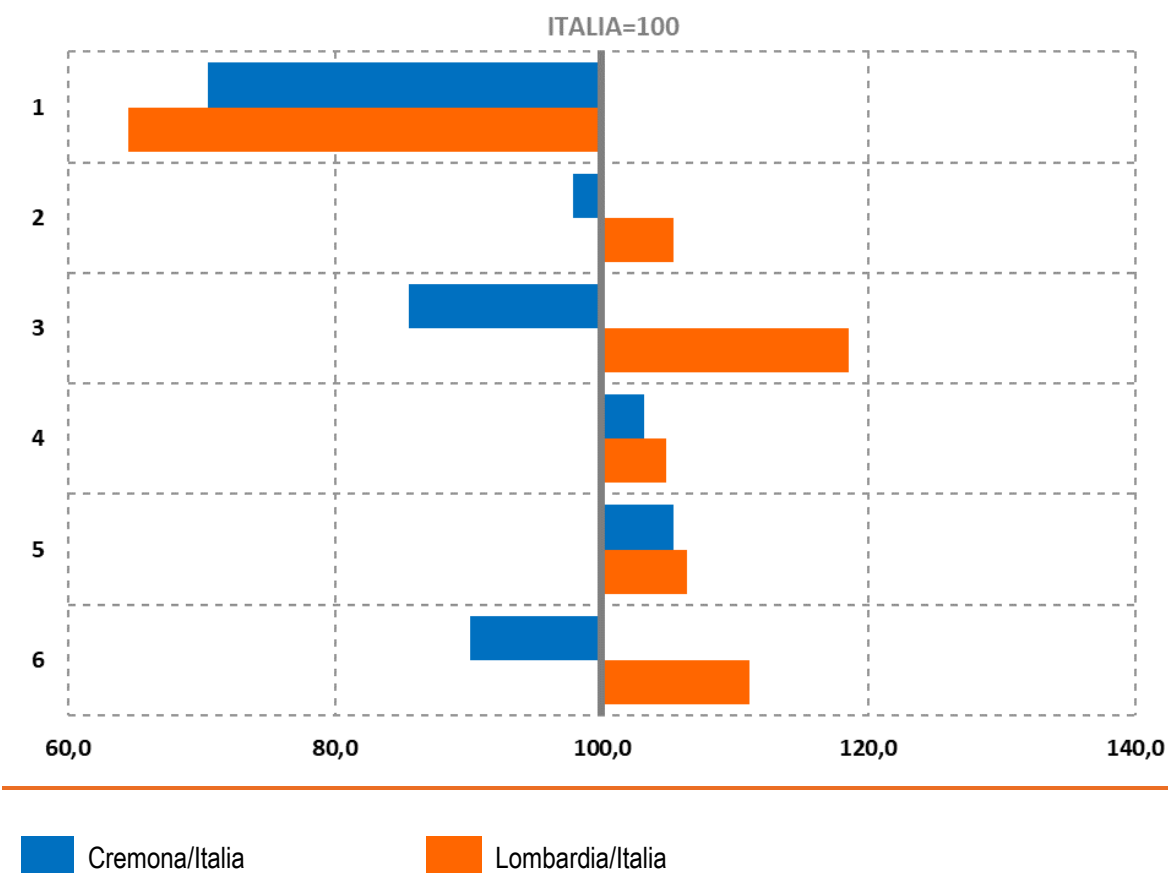
In provincia di Cremona nel 2018 il dato relativo ai Neet (giovani tra 15 e 29 anni che non lavorano e non studiano) è abbastanza incoraggiante in quanto il suo valore, pari al 16,5% della popolazione della stessa fascia d'età, è inferiore di quasi 7 punti percentuali al dato medio nazionale (23,4%) e superiore di 1,4 punti percentuali a quello medio regionale (15,1%).

Invece, per quanto riguarda il livello di istruzione, i dati considerati non rilevano una situazione ottimale. Nel 2018 i cremonesi tra 25 e 64 anni che hanno conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di II grado sono il 60,4% dei residenti della stessa fascia d'età; una percentuale inferiore di 4,6 punti percentuali rispetto a quella registrata in Lombardia (65%) e inferiore di 1,3 punti percentuali rispetto a quella registrata in Italia (61,7%). Anche la percentuale di laureati tra 25 e 39 anni, pari al 23,1%, è inferiore a quella registrata sia in Lombardia (32%) che in Italia (27%).

Molto buoni sono i punteggi medi ottenuti dagli studenti cremonesi delle seconde classi della scuola secondaria di II grado nelle prove Invalsi dell'anno 2019, che evidenziano competenze alfabetiche e numeriche di gran lunga superiori a quelle medie nazionali, anche se di poco inferiori a quelle medie regionali.

Per quanto riguarda la partecipazione alla formazione continua, nel 2018 solo il 7,3% della popolazione tra 25 e 64 anni ha partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti l'intervista, contro il 9% registrato a livello regionale e l'8,1% a livello nazionale.

## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)


**1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

**2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

**3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):**

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

**4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

**6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	9,7	9,6	18,9
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	31,4	26,5	44,8
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	6,0	4,1	6,7
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	71,8	73,4	63,5
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-21,1	-17,2	-19,5
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	41,8	40,9	31,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	82,9	82,7	77,9
Disoccupazione	8	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,0	5,6	10,0
	9	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	12,5	12,2	22,4
Sicurezza	10	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	9,2	7,4	11,6

Fonti: Istat (indicatori 1-6, 8 e 9); Inps (indicatore 7); Inail (indicatore 10).

Anni: 2019 (indicatori 1-6, 8 e 9); 2018 (indicatore 7); 2016 (indicatore 10).

Gli indicatori sul lavoro e sulla conciliazione dei tempi di vita mostrano in provincia di Cremona una situazione migliore di quella registrata a livello nazionale, ma peggiore di quella regionale.

I soggetti scoraggiati che non lavorano perché ritengono di non riuscire a trovare lavoro, sono quasi la metà di quelli registrati a livello nazionale: il 9,7% del totale delle forze di lavoro, contro il 18,9% rilevato a livello nazionale. Anche il tasso di mancata partecipazione al lavoro dei giovani tra 15 e 24 anni evidenzia una situazione migliore di quella registrata in Italia: 31,4% contro il 44,8%.

La differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro, che rileva quanto le donne siano più scoraggiate degli uomini nella ricerca del lavoro, risulta meno marcata in provincia di Cremona, di quanto rilevato mediamente in Italia.

Anche i dati relativi all'occupazione sono migliori di quelli nazionali, ma non regionali. Nel 2019 il tasso di occupazione in provincia di Cremona è pari al 71,8%, valore inferiore di 1,6 punti percentuali a quello regionale (73,4%), ma superiore di 8,3 punti percentuali a quello nazionale (63,5%). La differenza di genere nel tasso di occupazione, che vede favoriti gli uomini rispetto alle donne, è invece più alta a Cremona sia rispetto alla media regionale che nazionale.

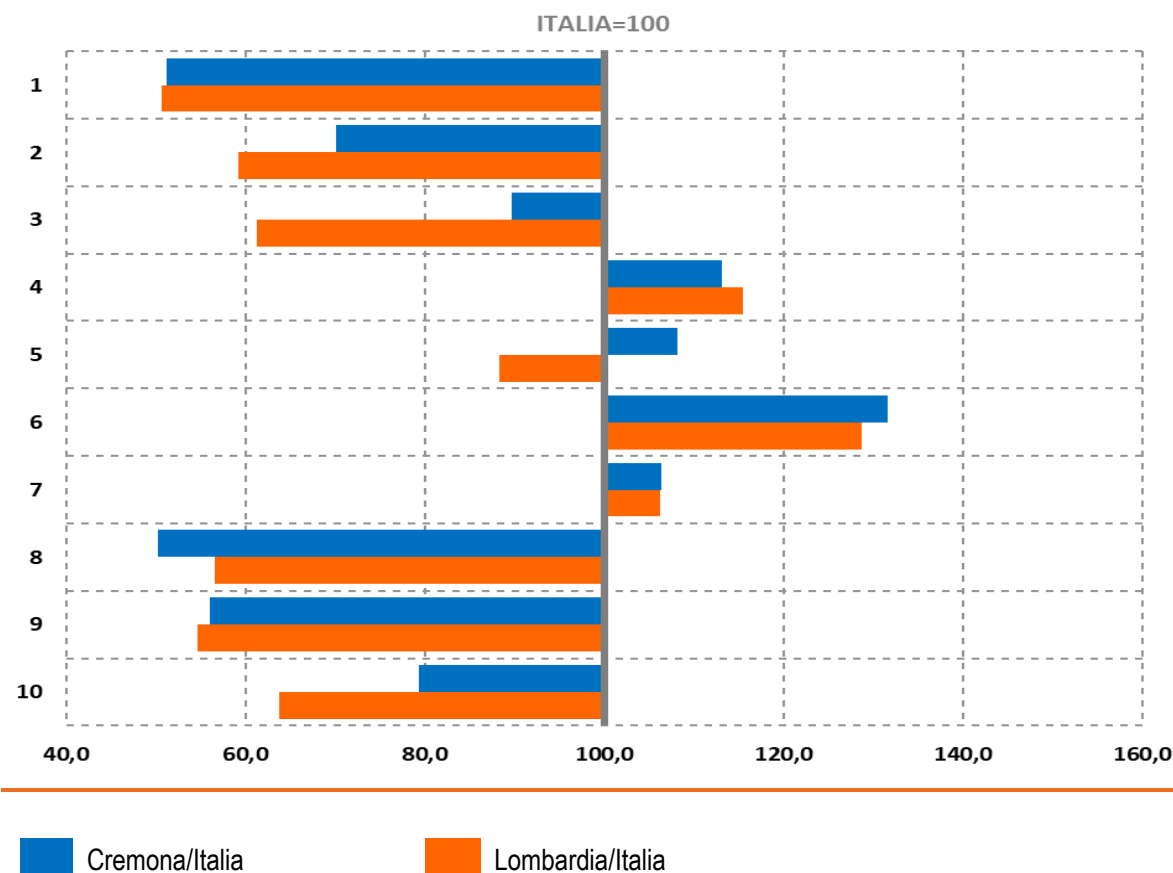
Il tasso di occupazione giovanile (da 15 a 29 anni), nel 2019, è invece migliore sia di quello regionale che nazionale. In provincia di Cremona raggiunge infatti un valore pari al 41,8%, superando di quasi 1 punto percentuale quello regionale (40,9%) e di ben 10 punti percentuali quello nazionale (31,8%).

Anche il tasso di disoccupazione (5%) e il tasso di disoccupazione giovanile (12,5%) registrano in provincia di Cremona una situazione decisamente migliore di quella nazionale: il primo con 5 punti percentuali in meno ed il secondo con quasi 10 punti percentuali in meno rispetto ai dati nazionali (rispettivamente pari al 10% e 22,4%).

Per quanto riguarda la sicurezza sui posti di lavoro, l'incidenza degli infortuni mortali o molto gravi sul lavoro avvenuti sul territorio cremonese nel 2016 è pari al 9,2 ogni 10.000 occupati, dato inferiore a quello nazionale (11,6), ma superiore a quello regionale (7,4).



Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni e 15-24 anni):**

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

**3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

**4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

**5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

**7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):**

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

**8 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

**9 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

**10 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:**

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito delle famiglie pro-capite	euro	19.784	22.444	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	22.916	26.702	21.713
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	13.114	14.126	11.672
	4	Pensioni di basso importo	%	19,4	20,0	24,9
Disuguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.313	-9.710	-7.803
Difficoltà economica	6	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	1,7	1,8	1,9
	7 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,7	0,9	1,0

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Ministero dell'Interno (indicatore 6); Banca d'Italia (indicatore 7).

Anni: 2019 (indicatori 3 e 4); 2018 (indicatori 2, 5-7); 2017 (indicatore 1).

Gli indicatori di benessere economico fotografano per la provincia di Cremona una situazione decisamente migliore di quella nazionale, anche se di poco peggiore a quella regionale.

Nel 2017 il reddito delle famiglie pro capite in provincia di Cremona è pari a 19.784 €, valore superiore di 1.259 € a quello medio nazionale (pari a 18.525 €), ma inferiore di 2.660 € a quello medio regionale (pari a 22.444 €).

Anche la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, pari a 22.916 €, è superiore di 1.203 € al valore medio nazionale (pari a 21.713 €), ma inferiore di 3.786 € a quello medio regionale (pari a 26.702 €).

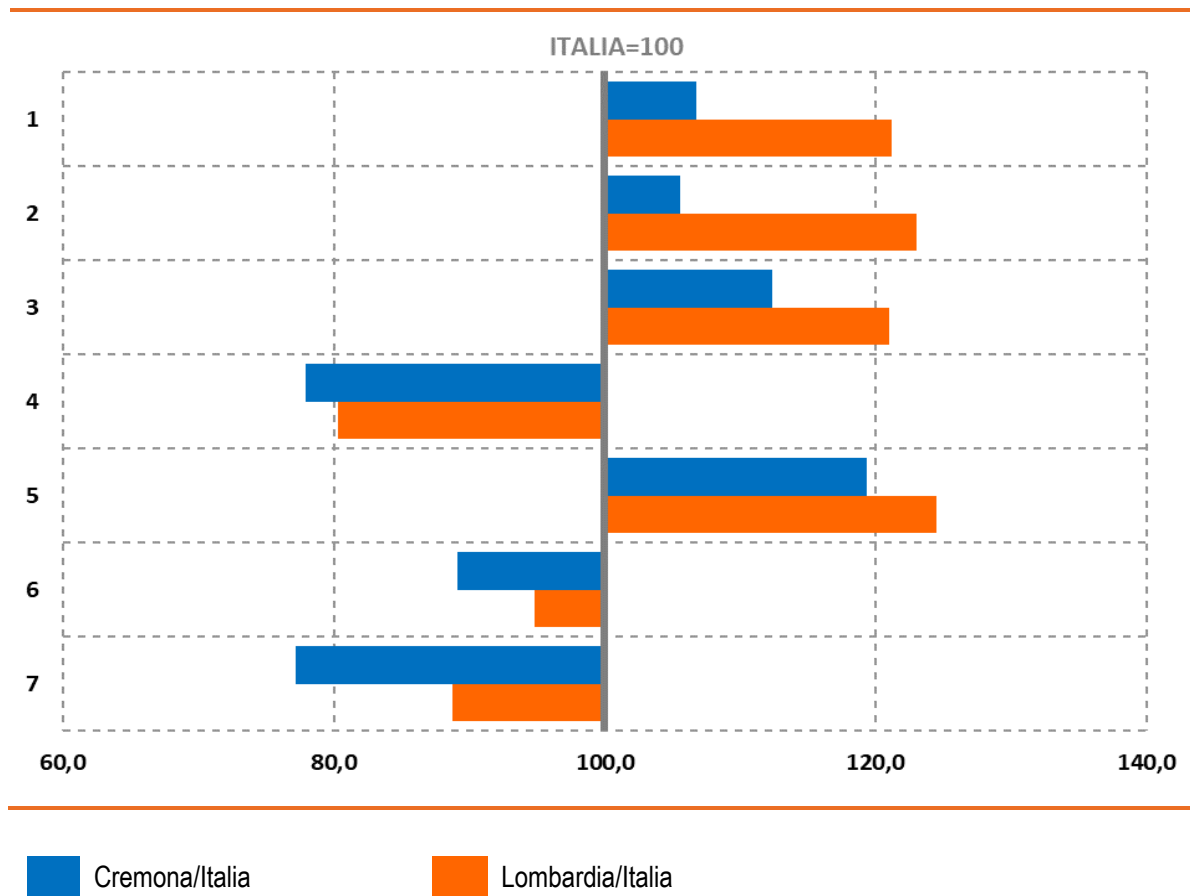
Stessa situazione per l'importo medio annuo delle pensioni, pari a 13.114 €, che supera di 1.442 € l'importo medio nazionale (pari a 11.672 €), ma non quello medio regionale (pari a 14.126 €).

È invece migliore, sia rispetto ai dati regionali che nazionali, la percentuale delle pensioni di importo basso (inferiore ai 500 € mensili). A Cremona nel 2019 le pensioni di importo basso sono il 19,4% del totale delle pensioni erogate, contro il 20% rilevato a livello regionale e il 24,9% rilevato a livello nazionale.

La differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti vede per le donne cremonesi una situazione peggiore di quella nazionale, ma migliore di quella regionale. Infatti, una lavoratrice cremonese percepisce in media 9.313 € in meno di un lavoratore, mentre a livello nazionale la differenza nella retribuzione è di 7.803 € e in Lombardia di 9.710 €.

Tra gli indicatori di disagio economico considerati, vi sono i provvedimenti di sfratto emessi e il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie. Entrambi mostrano per il territorio cremonese una situazione migliore sia di quella regionale che nazionale. Il numero di sfratti emessi (per 1.000 famiglie) nel 2018 è pari a 1,7, contro l'1,9 dell'Italia e l'1,8 della Lombardia. Anche il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie vede minori difficoltà a Cremona (0,7%), rispetto all'Italia (1%) e alla Lombardia (0,9%)

Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Reddito delle famiglie pro-capite (in euro):**

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

**2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

**3 - Importo medio annuo delle pensioni:**

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

**4 - Pensioni di basso importo:**

Pensioni di basso importo: percentuale di pensioni vigenti lorde mensili inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni vigenti.

**5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

**6 - Provvedimenti di sfratto emessi:**

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000).

**7 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,5	3,1	2,9
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,1	2,1	2,5
Immigrazione	3 ■	Permessi di soggiorno nell'anno su totale stranieri*	%	72,5	81,4	70,7
Società civile	4 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	70,0	56,2	57,9

\* al 1° gennaio

Fonti: Istat (indicatori 1-4).

Anni: 2019 (indicatore 3); 2017 (indicatori 1-2 e 4).

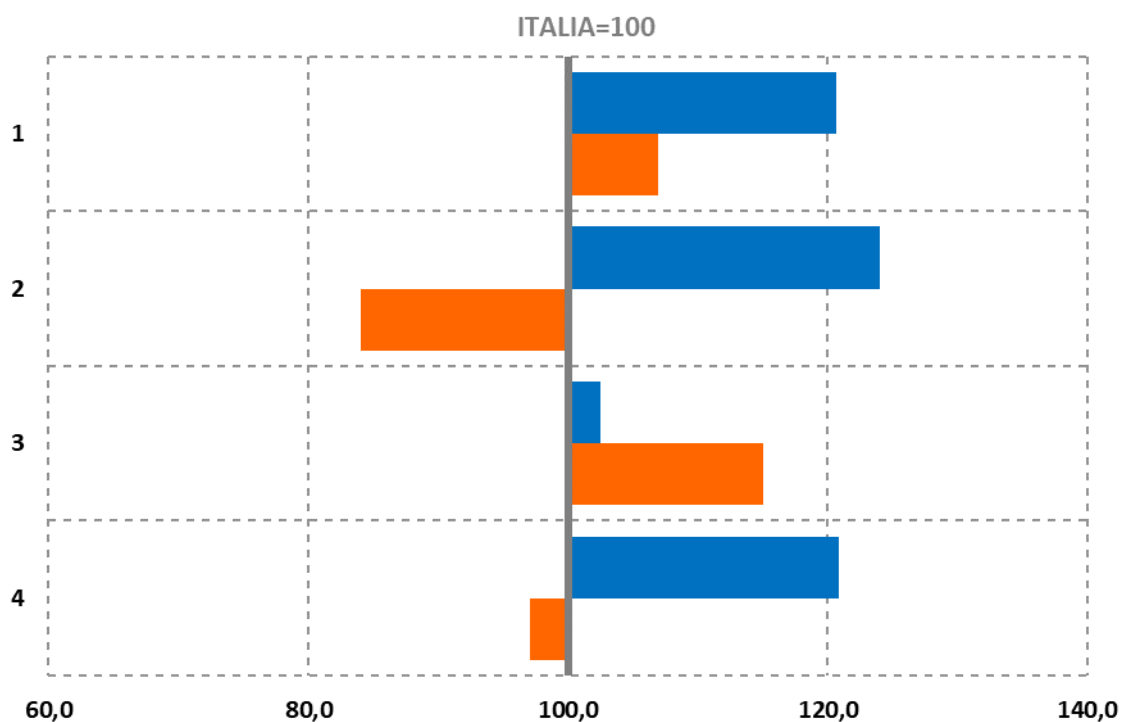
L'integrazione scolastica degli alunni disabili in provincia di Cremona si attesta su valori superiori alla media nazionale e regionale.

Gli alunni disabili che frequentano le scuole primarie e secondarie di primo grado cremonesi sono infatti il 3,5% degli iscritti contro il 2,9% registrato a livello nazionale e gli alunni disabili che frequentano le scuole secondarie di secondo grado cremonesi sono il 3,1% degli iscritti, contro il 2,5% a livello nazionale.

Riguardo al tema dell'immigrazione, la percentuale di permessi di soggiorno rilasciati nel 2019 in provincia di Cremona sul totale degli stranieri residenti (72,5%) supera il valore nazionale (70,7%), ma non quello regionale (81,4%).

Gli indicatori relativi alla partecipazione sociale e civile evidenziano come in provincia di Cremona esista una profonda cultura del volontariato. Le istituzioni non profit del territorio cremonese sono infatti più numerose che in Italia e in Lombardia: se ne trovano in media 70 ogni 10.000 abitanti, contro le 57,9 dell'Italia e le 56,2 della Lombardia.

Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



■ Cremona/Italia      ■ Lombardia/Italia

**1 - Presenza di alunni disabili:** percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie di II° grado:** percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**3 – Permessi di soggiorno:** percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

**4 - Diffusione delle istituzioni non profit:** quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Presenza di donne a livello comunale	%	34,5	34,6	33,1
	2	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	28,0	27,8	28,3
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	26,56	28,84	27,39
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,94	0,77	0,75
	5 ■ ■	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	68,7	64,1	56,1

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dell'Interno (indicatore 3-5).  
Anni: 2019 (indicatori 1, 2 e 5); 2018 (indicatore 3 e 4).

Riguardo al tema dell'inclusività nelle istituzioni, i dati evidenziano come le istituzioni del territorio cremonese abbiano dimostrato buone capacità nel coinvolgere le donne e i giovani nella vita politica comunale.

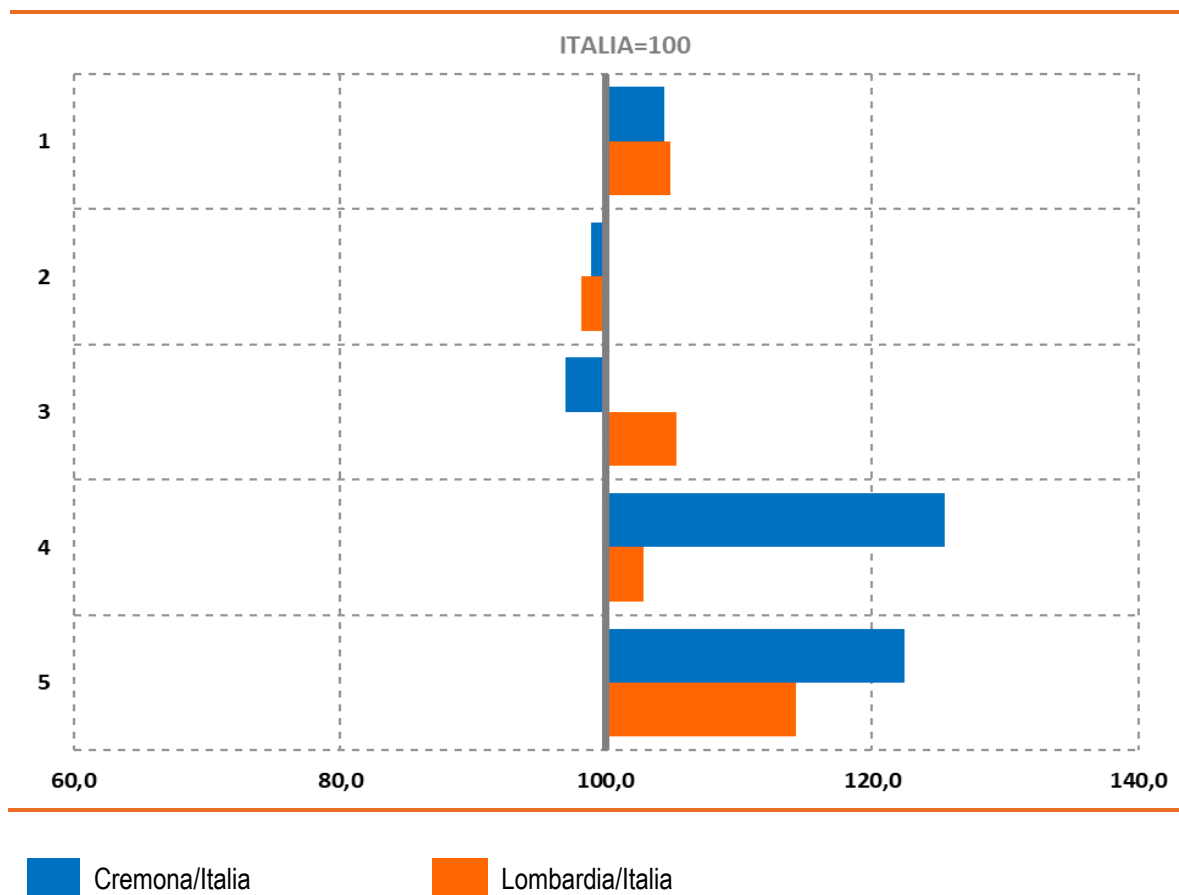
Nel 2019 nelle amministrazioni comunali le donne sono infatti il 34,5% degli amministratori contro il 33,1% registrato a livello nazionale ed i giovani al di sotto dei 40 anni sono il 28% degli amministratori comunali, poco meno di quanto registrato a livello nazionale (28,3%).

Sulla capacità degli enti locali territoriali di reperire risorse attraverso la riscossione dei tributi dovuti, si evidenzia che nel 2018 la Provincia di Cremona ha avuto una buona capacità di riscossione (0,94 euro per ogni euro di entrata), superiore a quella registrata in media nelle Province italiane (0,75) ed anche lombarde (0,77).

Inoltre, nel 2018 la Provincia di Cremona ha avuto un'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti pari al 26,6%, inferiore a quella registrata in media nelle Province italiane (27,4%) ed anche lombarde (28,8%).

Sul territorio cremonese la partecipazione al voto alle elezioni europee del 2019 è stata più elevata di quella registrata sia a livello nazionale che regionale: a Cremona hanno votato il 68,7% degli aventi diritto, contro il 56,1% registrato a livello nazionale e il 64,1% a livello regionale.

Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Amministratori comunali donne:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

**2 - Amministratori comunali con meno di 40 anni:**

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

**3 - Amministrazioni provinciali - Incidenza spese rigide su entrate correnti\*:**

valore percentuale del rapporto tra spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti.

**4 - Amministrazioni provinciali - Capacità di riscossione\*:**

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

**5 - Tasso di partecipazione alle elezioni europee\*:**

percentuale di persone residenti in Italia che hanno partecipato al voto alle elezioni europee sul totale degli aventi diritto.

\*Elaborazioni Cuspi su dati Ministero dell'Interno



## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Criminalità	1 ■	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,8	0,4	0,5
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	283,2	451,8	392,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	14,4	17,3	17,0
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	127,1	243,9	197,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	2,6	1,5	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	5,5	4,0	4,4

\* escluse le autostrade

Fonte: Istat (indicatori 1-6).

Anno: 2018

Il tema della sicurezza viene qui analizzato attraverso due aspetti: la criminalità e la sicurezza stradale.

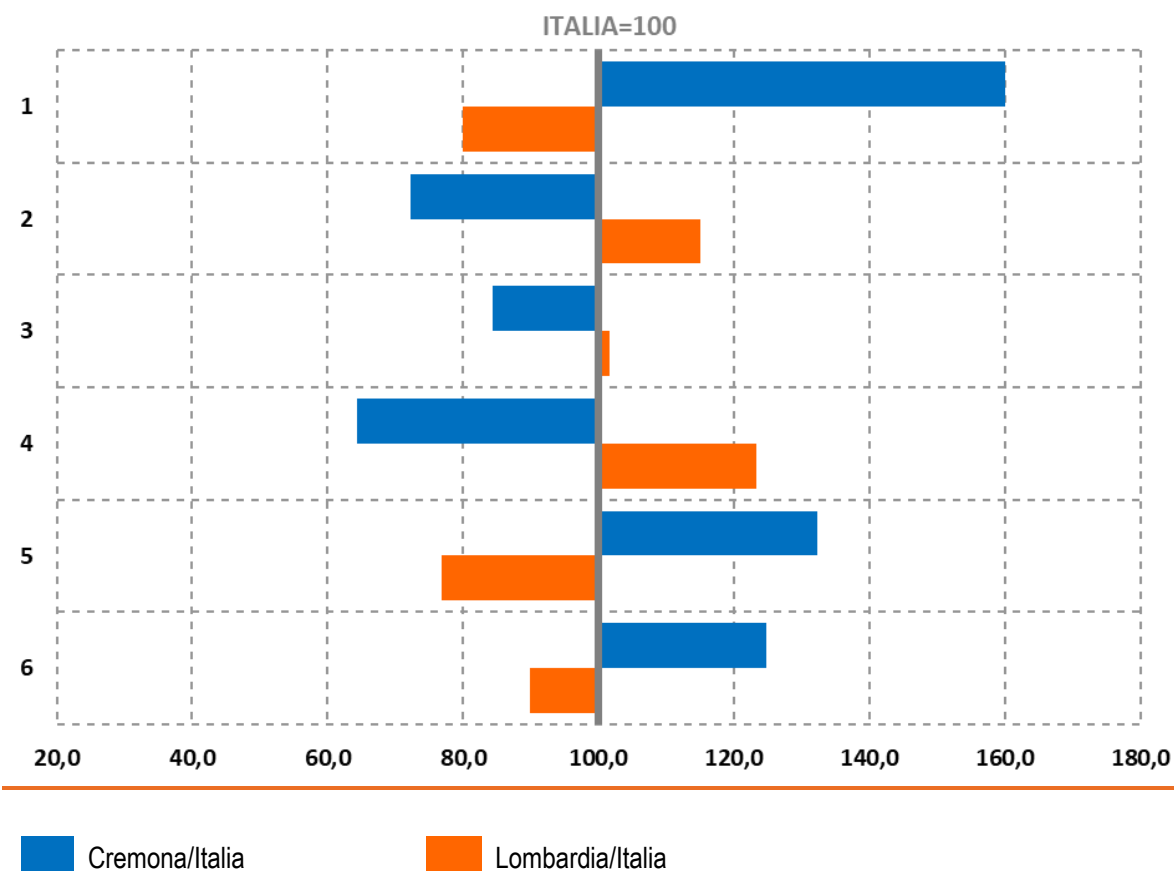
Gli indicatori individuati per inquadrare il fenomeno della criminalità sul territorio cremonese, solitamente evidenziano un livello di criminalità molto basso, rispetto a quello rilevato sia a livello nazionale che regionale. Fa eccezione il tasso di omicidi del 2018, pari a 0,8 omicidi ogni 100.000 abitanti, che risulta più elevato sia del dato medio nazionale (0,5) che regionale (0,4).

Al contrario, i dati sui delitti denunciati, i delitti violenti denunciati e quelli diffusi denunciati (furti di ogni tipo e rapine nelle abitazioni), pari rispettivamente a 283,2; 14,4 e 127,1 ogni 10.000 abitanti, risultano di gran lunga inferiori ai dati nazionali e soprattutto regionali.

Per quanto riguarda la sicurezza stradale, nell'anno 2018 le strade del territorio provinciale sono risultate complessivamente più pericolose di quelle italiane e lombarde: su 100 incidenti stradali si sono avuti 2,6 decessi in provincia di Cremona, contro gli 1,9 a livello nazionale e gli 1,5 a livello regionale.

Anche il dato sulla mortalità degli incidenti stradali su strade extraurbane (escluse le autostrade) è risultato superiore a Cremona rispetto a quanto rilevato a livello nazionale e regionale: nel 2018 si sono avuti 5,5 decessi per 100 incidenti stradali, contro i 4,4 registrati in media in Italia e i 4 registrati in media in Lombardia.

Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



- 1 - Tasso di omicidi:**  
numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000 abitanti.
- 2 - Delitti denunciati:**  
numero di delitti denunciati sul totale della popolazione media per 10.000 abitanti
- 3 - Delitti violenti denunciati:**  
numero di altri delitti violenti denunciati sul totale della popolazione per 10.000 abitanti.
- 4 - Delitti diffusi denunciati:**  
numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000 abitanti.
- 5 - Morti per cento incidenti stradali:**  
indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.
- 6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):**  
indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Patrimonio culturale	1 ■	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	2,0	2,7	1,8
	2	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	N. per Kmq	1,9	80,5	200,1
	3	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	migliaia	3,4	73,9	105,7
Paesaggio	4 ■	Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 Kmq	4,1	7,0	7,8
	5	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	25,7	41,0	49,5

\*superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatore 1 e 4); MIBAC (indicatori 2-3); Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (indicatore 5)

Anni: 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1-4).

Sul tema del patrimonio culturale sono stati considerati due aspetti: la densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse pubblico e i visitatori degli istituti statali di antichità e arte.

Nel comune di Cremona la densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse pubblico è superiore a quella nazionale, ma inferiore a quella regionale: i parchi urbani occupano 2 mq ogni 100 mq di superficie urbanizzata, mentre in media in Lombardia ne occupano 2,7 ed in Italia 1,8.

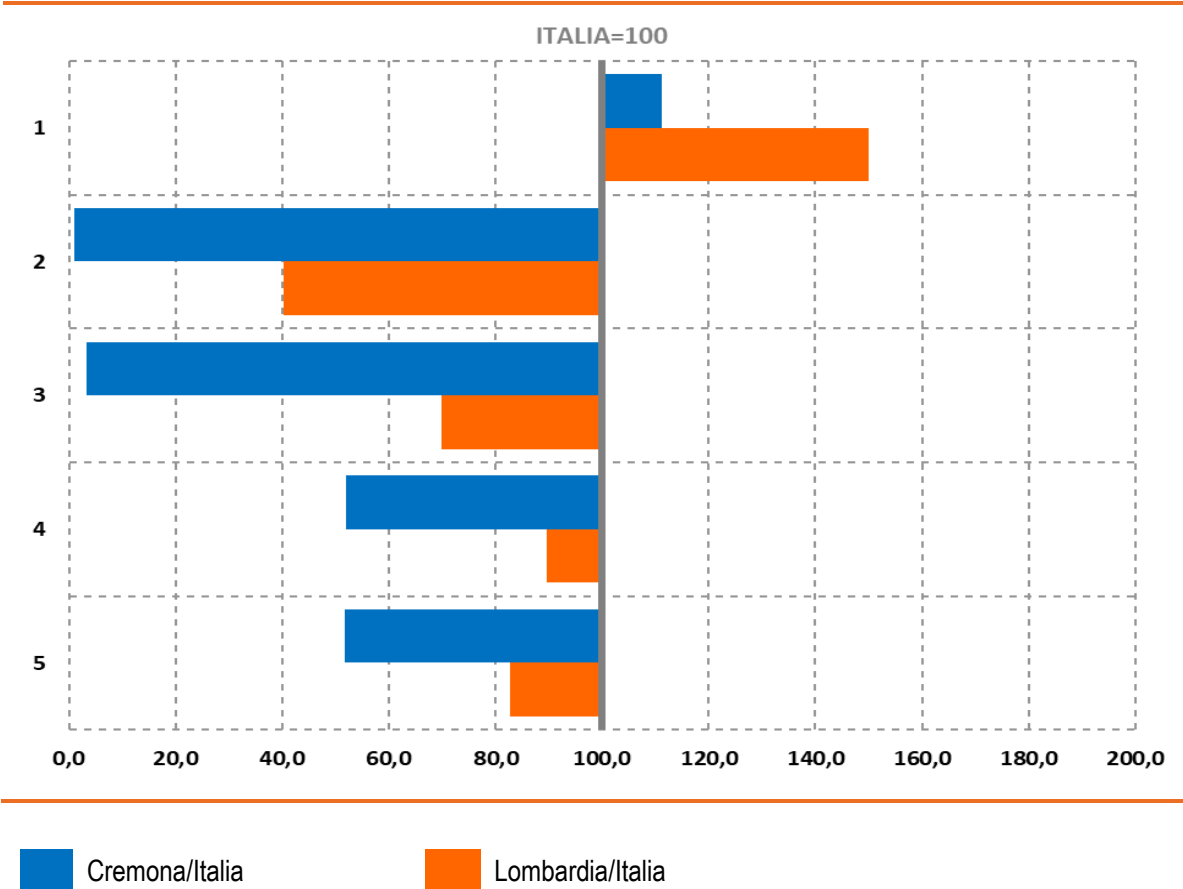
I visitatori che nel 2018 hanno visitato gli istituti statali di antichità e arte della provincia di Cremona sono stati circa 3.400, molto meno di quelli registrati in Lombardia (circa 73.900) e soprattutto in Italia (105.700).

Anche il numero di visitatori per kmq, pari a 2 visitatori per kmq, è molto più basso a Cremona di quello registrato in Italia (200 per kmq) e in Lombardia (81 per Kmq).

Per quanto riguarda il tema del paesaggio, si rileva che sul territorio cremonese le aziende agrituristiche sono meno diffuse che sul territorio nazionale e regionale: nel 2018 in provincia di Cremona si sono registrate circa 4,1 aziende agrituristiche per 100 Kmq, contro le 7 per 100 Kmq della Lombardia e le 7,8 dell'Italia.

Anche le aree di particolare interesse naturalistico presenti in provincia di Cremona sono meno di quelle rilevate mediamente in Italia e in Lombardia: solo il 25,7% dei comuni cremonesi presenta aree di particolare interesse naturalistico, contro il 41% dei comuni lombardi e il 49,5% dei comuni italiani.

Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



- 1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**  
percentuale di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) per 100 mq di superficie urbanizzata nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione.
- 2 - Visitatori degli istituti statali di antichità e arte:**  
numero di visitatori di istituti statali di antichità e d'arte per kmq.
- 3 - Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto:**  
numero di visitatori in migliaia di istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale.
- 4 - Diffusione delle aziende agrituristiche:**  
numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.
- 5 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)\*:**  
percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

\* Elaborazione Gis da fonte Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Qualità ambientale	1 ■ ■	Disponibilità di verde urbano*	m <sup>2</sup> per ab.	28,3	28,2	32,8
	2 ■ ■	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (50 µg/m <sup>3</sup> )**	giorni	56	79	28
	3 ■ ■	Superamento limiti inquinamento dell'aria - NO2 (40 µg/m <sup>3</sup> )***	µg/m <sup>3</sup>	33	59	17
Consumo di risorse	4 ■ ■	Dispersione da rete idrica	%	25,2	18,2	37,3
	5 ■ ■	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.119,2	1.127,9	1.078,1
Sostenibilità ambientale	6 ■ ■	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	23,7	24,0	34,3
	7 ■ ■	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	%	0,0	4,3	21,5

\* nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione

\*\* superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero;

\*\*\* superamento del valore limite annuo previsto per NO2 - Biossido di azoto

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatore 5 e 6); ISPRA (indicatore 7).

Anno: 2018.

I temi scelti per valutare la situazione dell'ambiente sono tre: qualità ambientale, consumo di risorse e sostenibilità ambientale.

Gli indicatori che misurano l'inquinamento ambientale del territorio cremonese non sono incoraggianti. Nel comune capoluogo nel 2018 i giorni in cui si è superato il limite di PM10 sono stati 56, meno di quelli registrati in media nei capoluoghi lombardi (79 giorni), ma più di quelli calcolati in media nei capoluoghi italiani (28 giorni).

I giorni in cui si è superato il limite di NO2 (biossido di azoto) sono stati 33, più di quelli registrati in media in Italia (17), ma meno di quelli registrati in media in Lombardia (59).

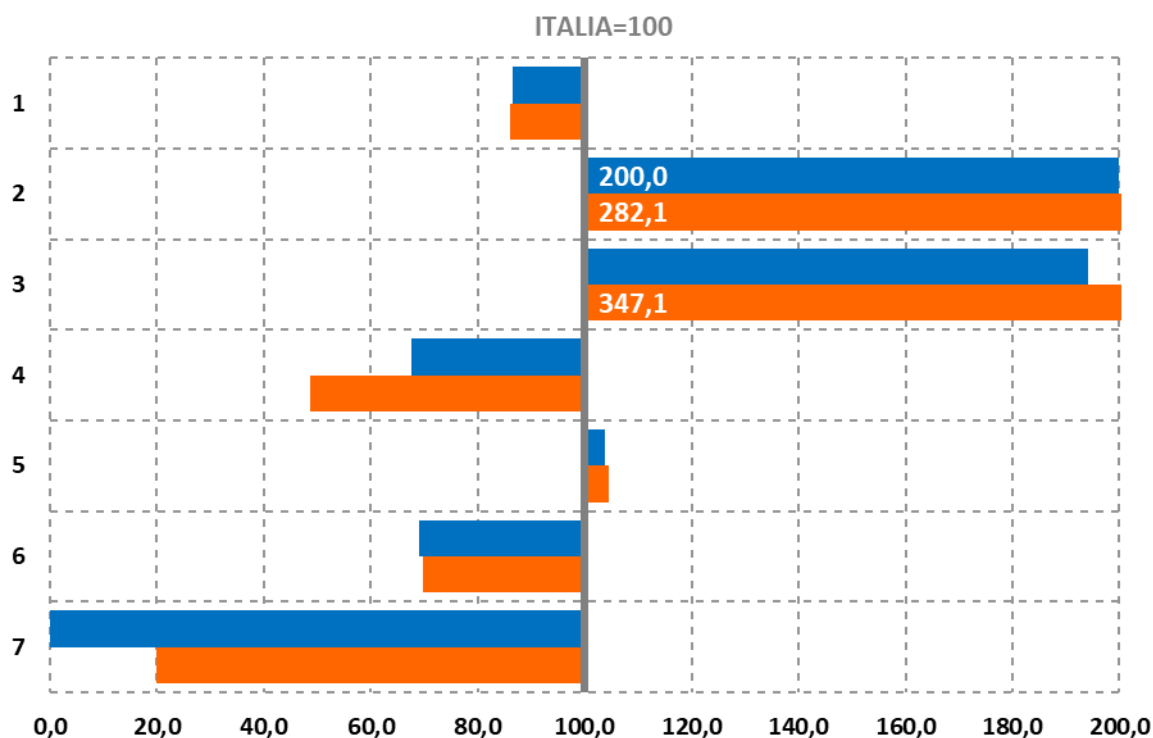
La disponibilità di verde urbano nel comune di Cremona è di 28,3 m<sup>2</sup> per abitante, simile al valore medio regionale (28,2), ma inferiore a quello nazionale (32,8).

Riguardo al consumo di risorse ambientali, nel 2018 nel comune di Cremona, si è avuto un consumo di energia elettrica per uso domestico superiore al consumo medio nazionale, ma inferiore a quello regionale.

Invece il dato sulla dispersione da rete idrica mostra valori migliori di quelli nazionali, ma non regionali: le perdite di rete, che in provincia di Cremona sono state pari al 25,2% del volume di acqua immesso, sono state meno gravose di quelle rilevate a livello nazionale, dove è stato disperso il 37,3% del volume di acqua immesso.

Sulla sostenibilità ambientale, la provincia di Cremona evidenzia una situazione ottimale relativamente alla raccolta di rifiuti. La percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica è pari a 0, valore decisamente inferiore alla media nazionale (21,5%), sintomo di un'ottima propensione del territorio al recupero sia di materia che di energia, come promosso, fin dai primi anni '90, dalla pianificazione provinciale e regionale, attraverso adeguate scelte impiantistiche, di gestione ed organizzazione dei servizi (es. raccolta differenziata secco-umido). Meno incisivo è il dato sull'utilizzo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili: solo il 23,7% dell'energia consumata proviene da fonti rinnovabili, contro il 34,3% dell'Italia

## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



Cremona/Italia

Lombardia/Italia

**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:**

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 ( $50\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:**

valore più elevato della concentrazione media annuale di NO2 ( $40\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**4 - Dispersione da rete idrica:**

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

**5 - Consumo di elettricità per uso domestico:**

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).





**6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:**

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno.

**7 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica:**

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Innovazione	1 	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	....	128,9	75,8
	2 	Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	%	29,9	35,2	31,7
Ricerca	3  	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	-9,6	14,6	-4,1
Creatività	4	Addetti nelle imprese culturali	%	1,2	1,9	1,5

Fonti: Eurostat-OECD (indicatore 1); Istat (indicatore 2-4)

Anni: 2018 (indicatore 2); 2017 (indicatore 3); 2016 (indicatore 1 e 4).

Riguardo al tema dell'innovazione, le domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti nel 2016 dalle imprese lombarde, evidenzia una buona propensione regionale alla brevettazione: sono 128,9 le domande presentate per milioni di abitanti, contro le 75,8 presentate in media a livello nazionale.

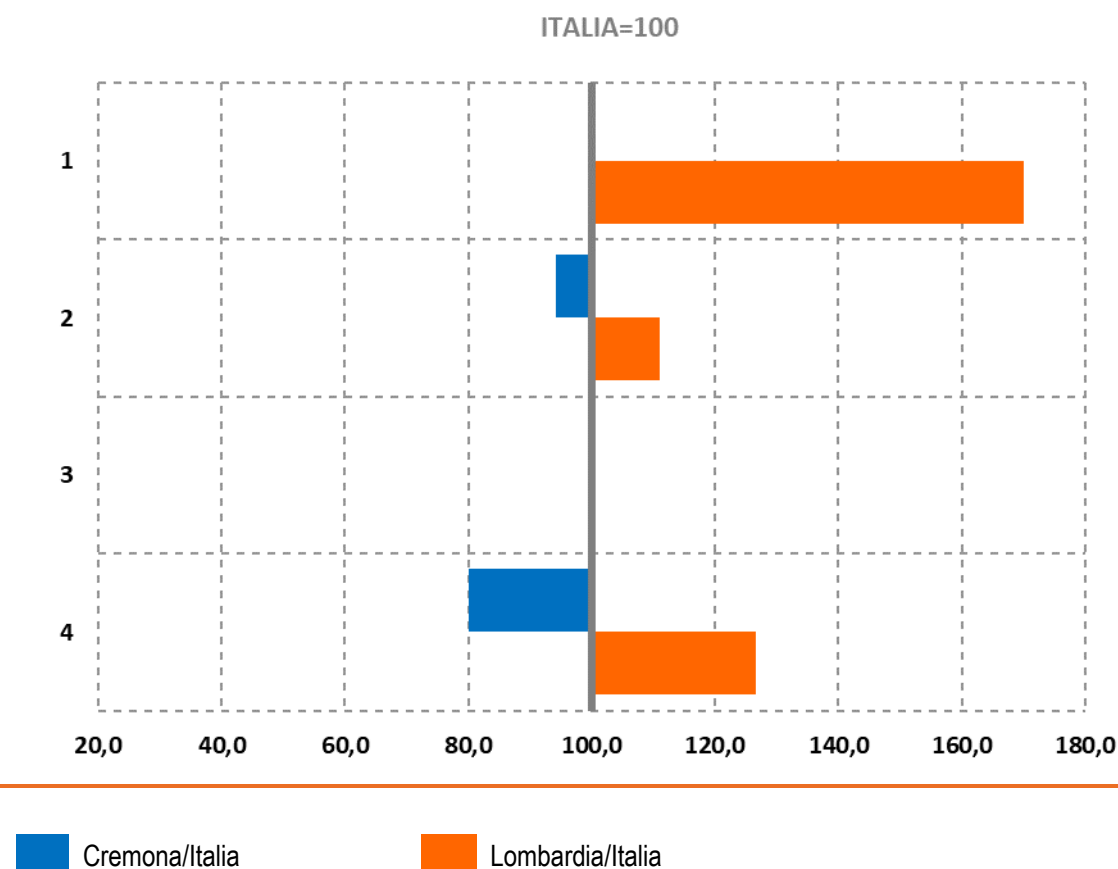
Le imprese cremonesi con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza, sono nel 2018 il 29,9% del totale, un dato significativo, anche se inferiore di 1,8 punti percentuali al dato medio nazionale (31,7%) e di 5,3 punti percentuali al dato medio regionale (35,2%).

Sul tema della ricerca è stato qui considerato l'indicatore relativo alla mobilità dei laureati dai 25 ai 39 anni. Nel 2017, la mobilità dei laureati residenti in provincia di Cremona mostra un saldo migratorio negativo che evidenzia una forte mobilità in uscita dei laureati cremonesi. Al contrario, sul territorio regionale questo indicatore è positivo, segno che la Lombardia riesce ad attrarre molti laureati sia da altre regioni che dall'estero. Per l'Italia i valori riguardano solo i movimenti da e per l'estero ed in questo caso i valori negativi evidenziano come l'emigrazione dei laureati italiani verso Paesi stranieri sia maggiore dell'immigrazione dei laureati stranieri verso l'Italia.

Per quanto concerne la tematica della creatività, la percentuale di addetti nelle imprese che svolgono attività di tipo culturale in provincia di Cremona è pari all'1,2%, valore di poco inferiore al dato medio regionale (1,9%) e a quello nazionale (1,5%)



## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)


**1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate)\*:**

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti.

**2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza\*\*:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

**3 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):**

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

**4 - Addetti nelle imprese culturali\*\*\*:**











percentuale di addetti nelle unità locali delle imprese che svolgono un'attività economica di tipo culturale sul totale degli addetti nelle unità locali delle imprese. Eurostat definisce "totalmente culturali" le seguenti attività economiche: pubblicazione di libri, di giornali, di riviste e periodici, di giochi per computer; produzione di film, video e programmi televisivi, registrazione sonora e attività di editoria musicale; attività di programmazione e trasmissione; attività delle agenzie di stampa; attività architettoniche; attività di design specializzate; attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali.

\* Elaborazione Istat su dati Ocse - Database Regpat

\*\* Elaborazione Cuspi su dati ISTAT/ASIA

\*\*\* Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL)

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Socio-sanitari	1  	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	11,2	16,7	13,5
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,2	3,2	6,5
Servizi collettività	3 	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,0	1,2	2,2
	4  	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	78,3	70,7	58,2
Carcerari	5  	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	123,4	137,9	119,9
Mobilità	6  	Posti-km offerti dal Tpl*	posti-km per ab.	1.393	10.391	4.587

\*nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); ARERA (indicatore 3); Ispra (indicatore 4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).

Anni: 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 2-4); 2017 (indicatori 1 e 6).

Gli indicatori scelti per valutare la qualità dei servizi socio-sanitari o dei servizi rivolti alla collettività evidenziano sul territorio cremonese una situazione migliore di quella rilevata a livello nazionale.

I bambini da 0 a 2 anni che hanno usufruito di asili nido o micronidi nell'anno 2017 sono stati l'11,2%, percentuale di poco inferiore a quella registrata in Italia (13,5%).

Anche l'offerta ospedaliera sembra soddisfare pienamente l'utenza di riferimento territoriale in quanto solo il 3,2% dei cremonesi ricoverati si è rivolto a strutture sanitarie di altre regioni, contro una media nazionale del 6,5%.

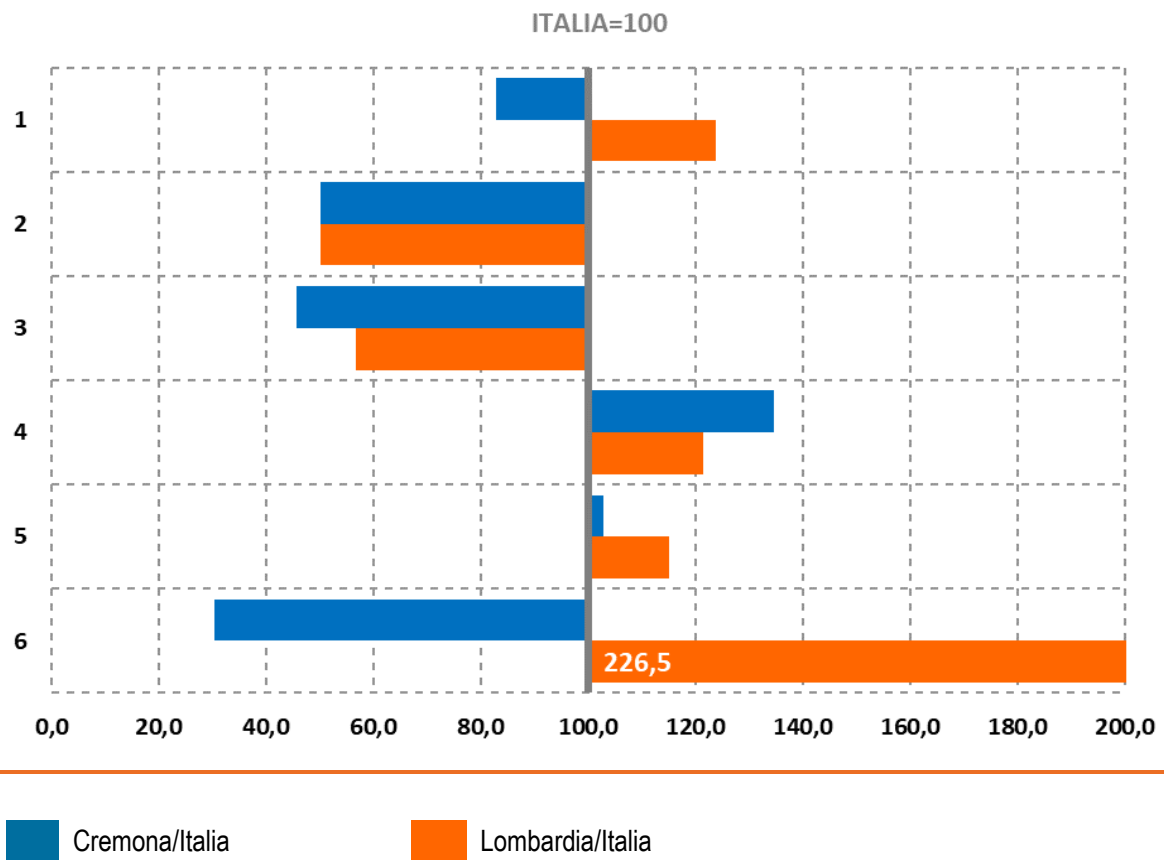
Molto positiva è anche la situazione relativa ai servizi alla collettività. Nel 2018 il numero medio di interruzioni elettriche senza preavviso è stato più basso di quello registrato in media in Lombardia e in Italia.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, si evidenzia che la percentuale di rifiuti oggetto di raccolta differenziata in provincia di Cremona è più elevata sia di quella regionale che nazionale: in provincia di Cremona il 78,3% dei rifiuti è oggetto di raccolta differenziata, contro una media regionale del 70,7% e una media nazionale del 58,2%.

L'indice di sovraffollamento delle carceri evidenzia, invece, una situazione negativa che riguarda purtroppo tutto il territorio nazionale. Nel 2019 nel territorio cremonese i detenuti presenti negli istituti di detenzione sono 123 per 100 posti disponibili, dato migliore di quello lombardo che vede 138 detenuti per 100 posti disponibili, ma peggiore di quello nazionale con 120 detenuti per 100 posti disponibili.

Sul tema della mobilità, gli indicatori evidenziano una carenza nell'offerta di trasporto pubblico locale. Nel 2017, nel comune capoluogo, i posti-km offerti per abitante dal trasporto pubblico locale sono stati 1.393, dati di gran lunga inferiori a quelli medi nazionali (4.587) e soprattutto regionali (10.391).

Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

**2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

**3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

**4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

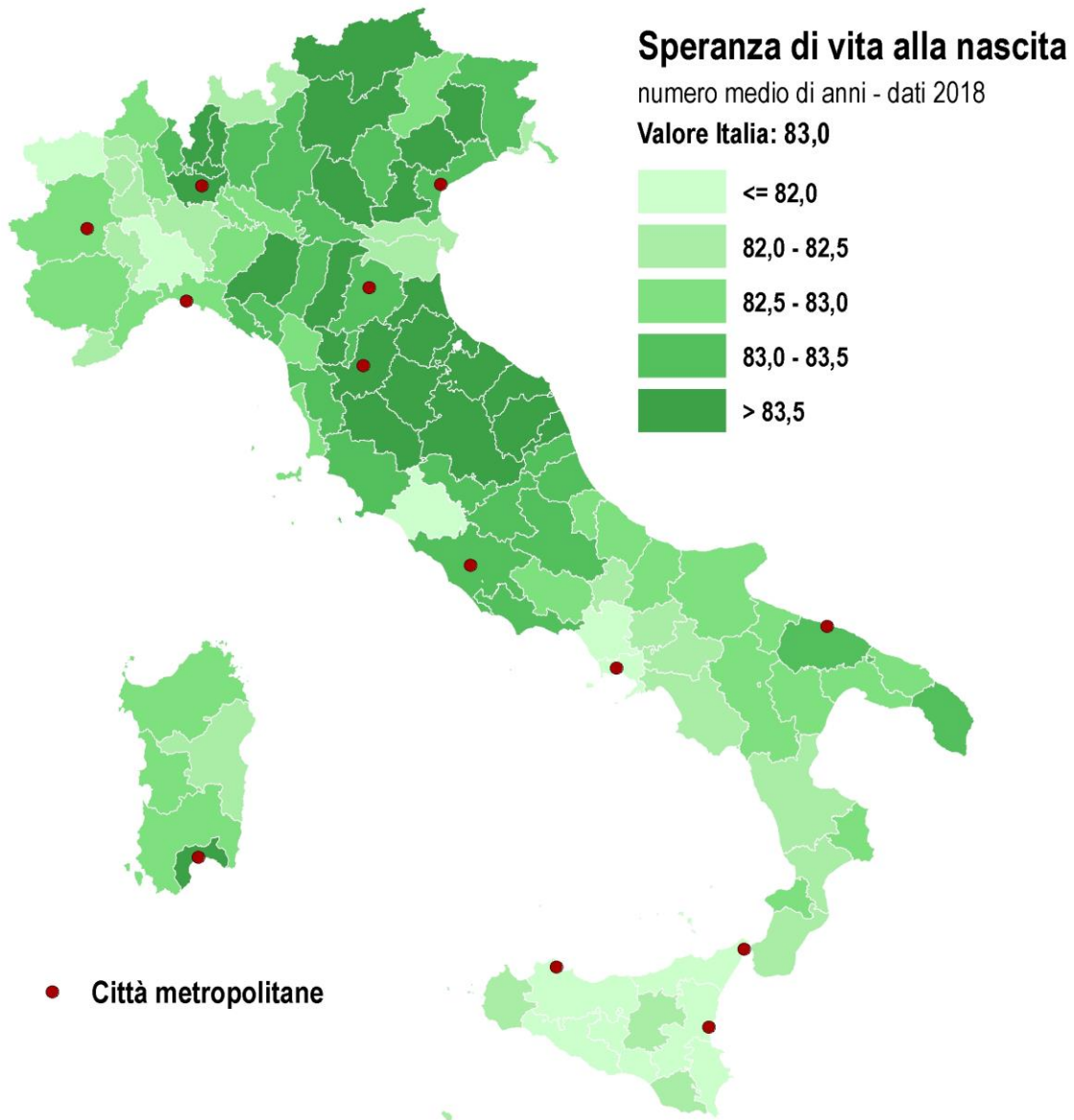
**5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

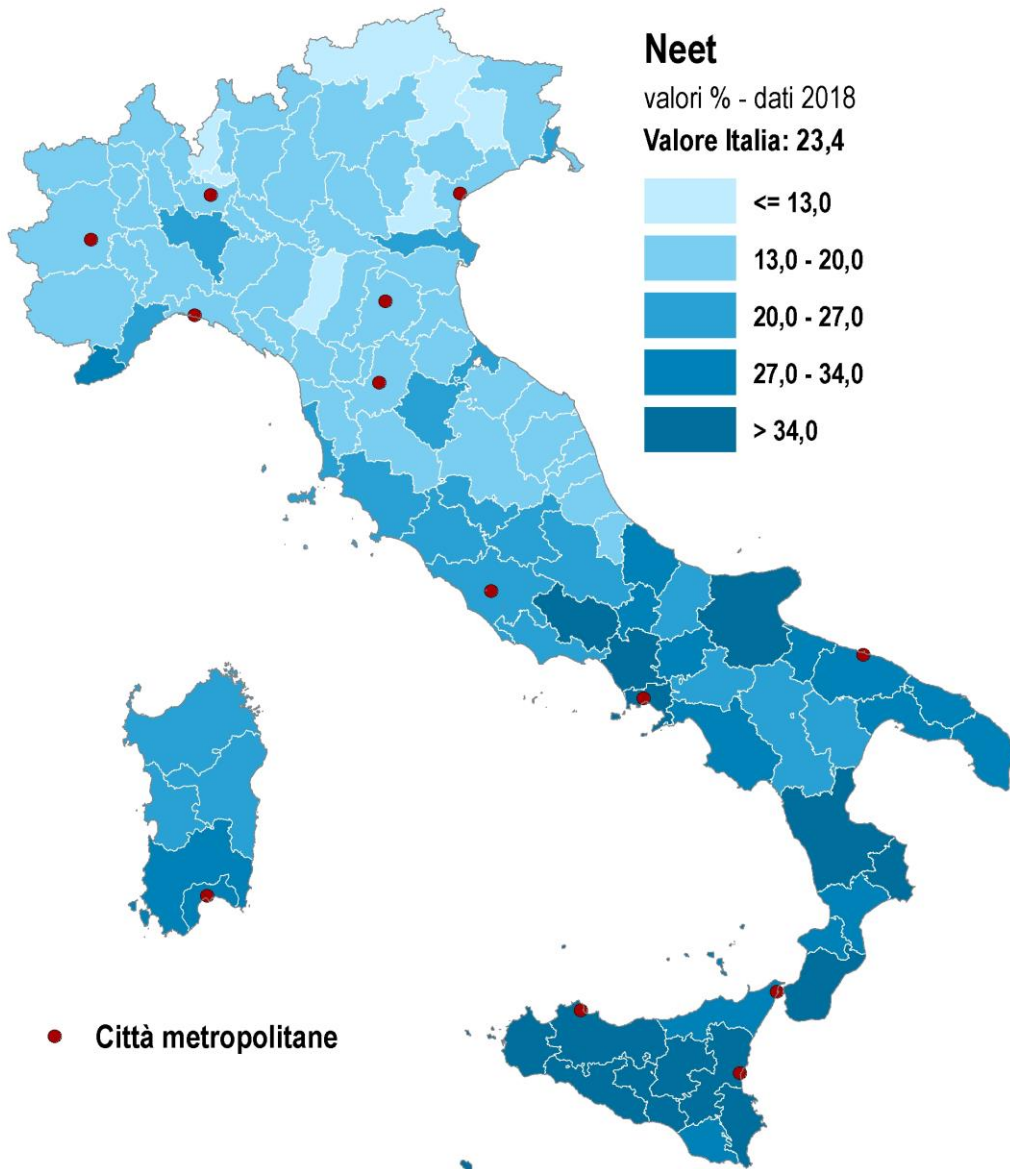
**6 - Posti-km offerti dal Tpl:**

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

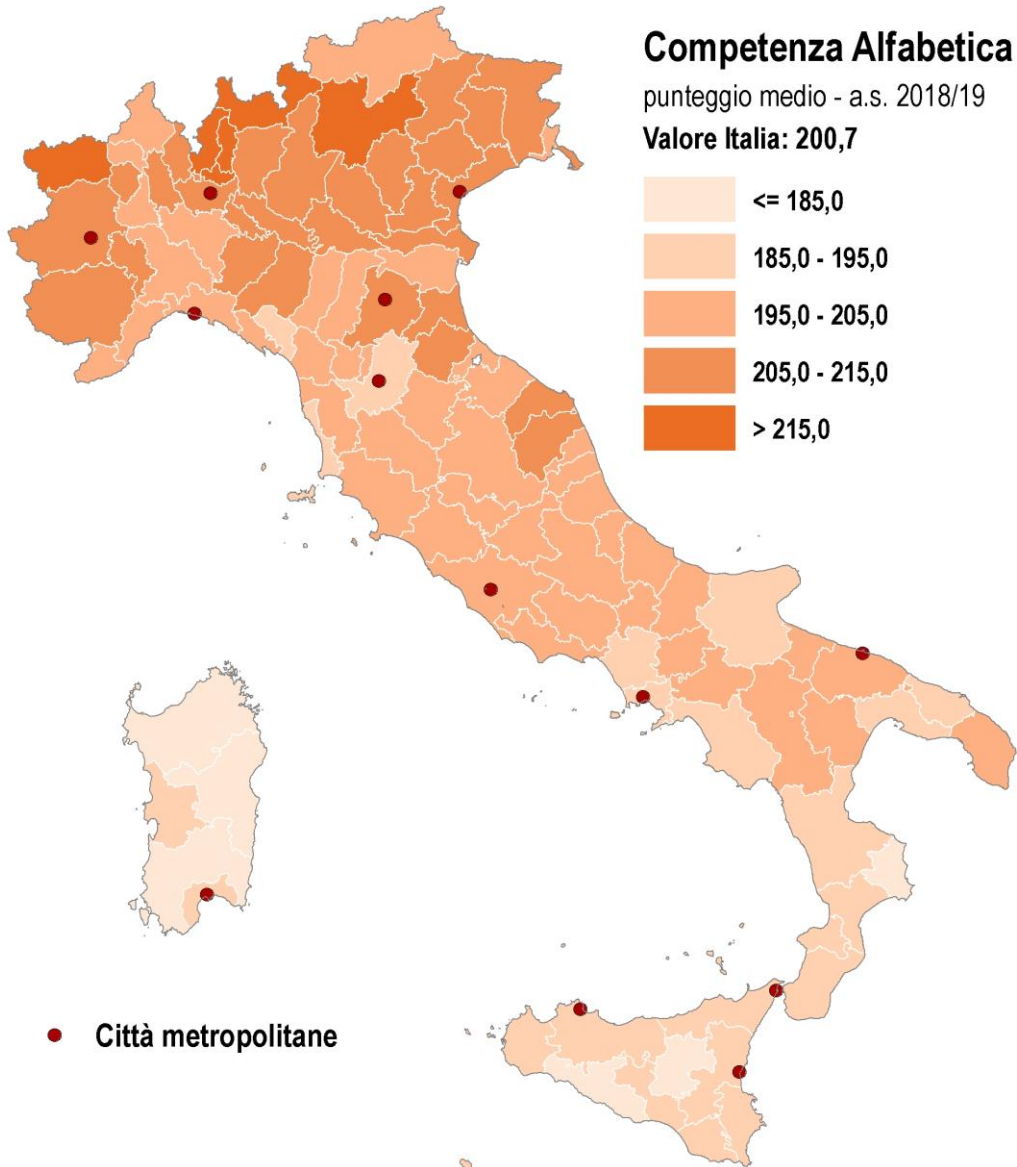
## Aspettativa di vita



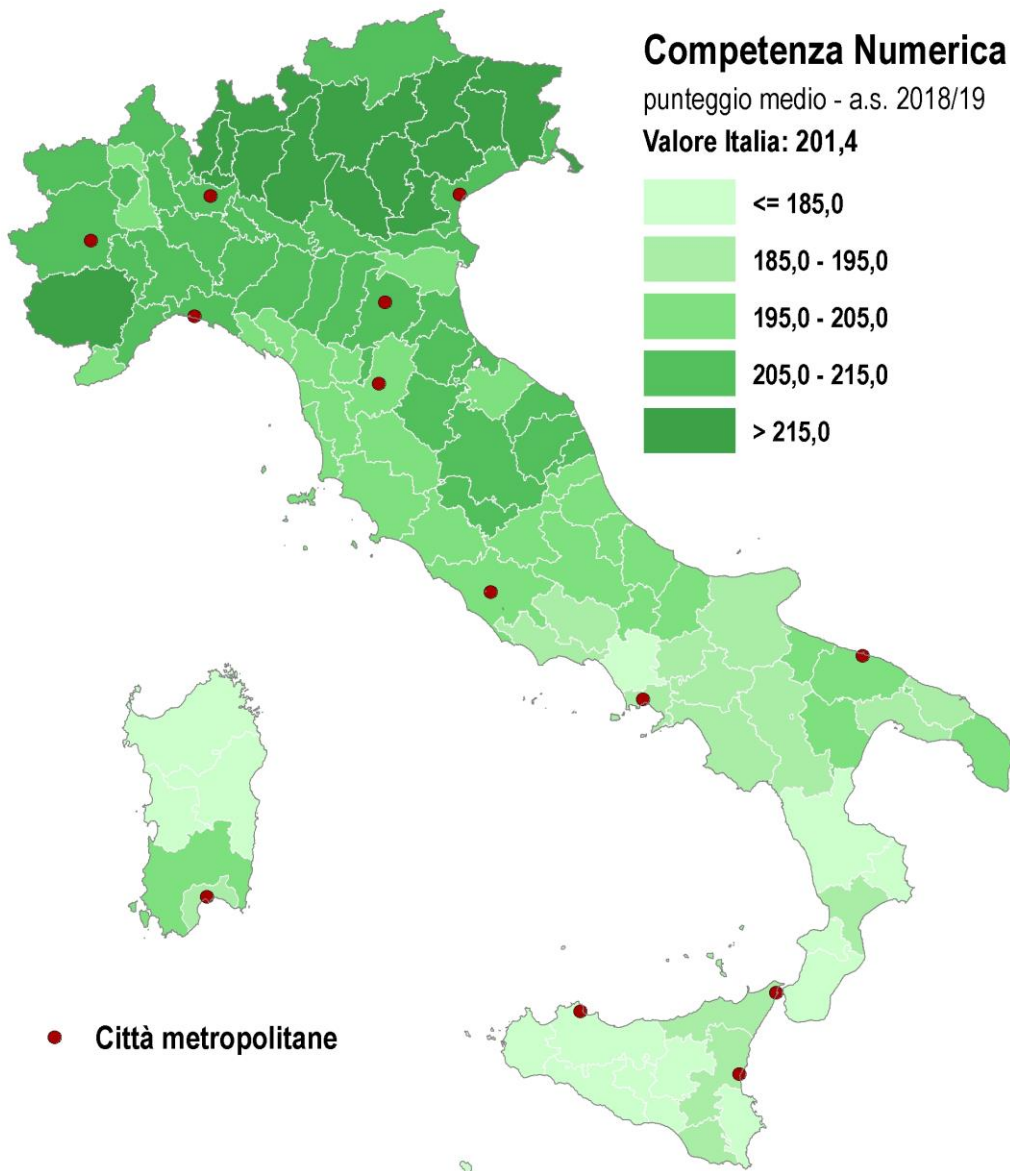
## Livello di istruzione



## Competenze

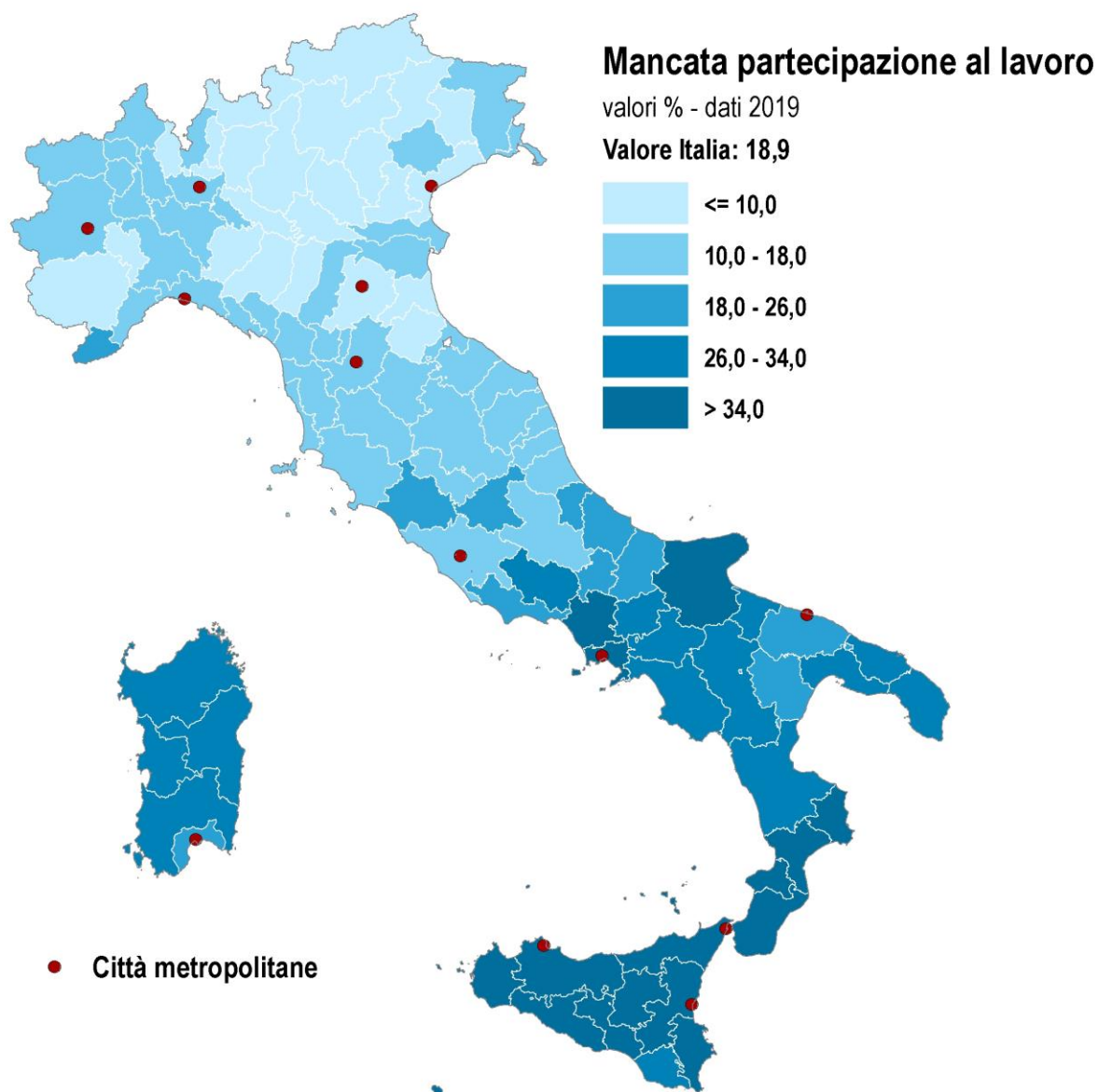


## Competenze

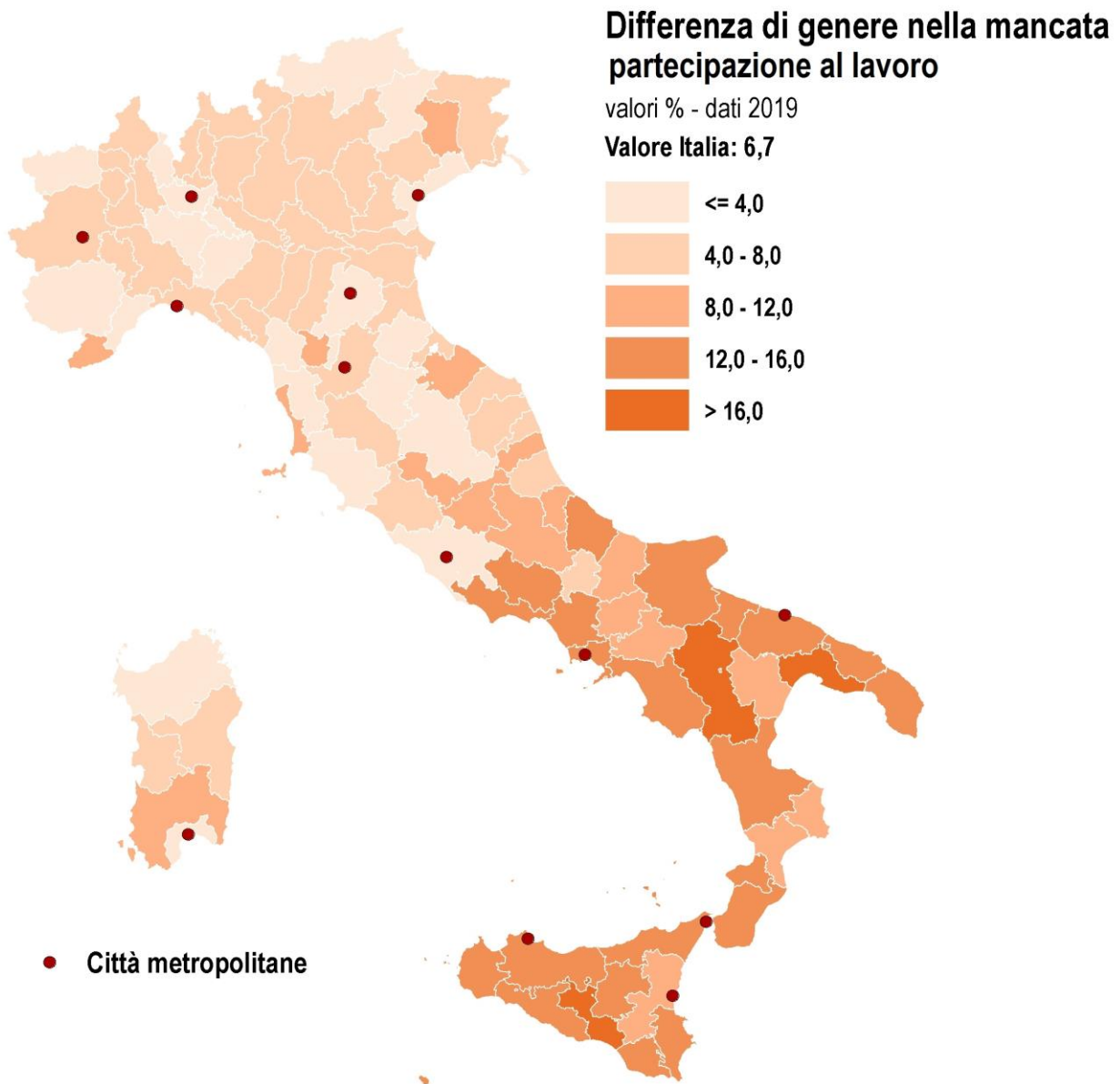




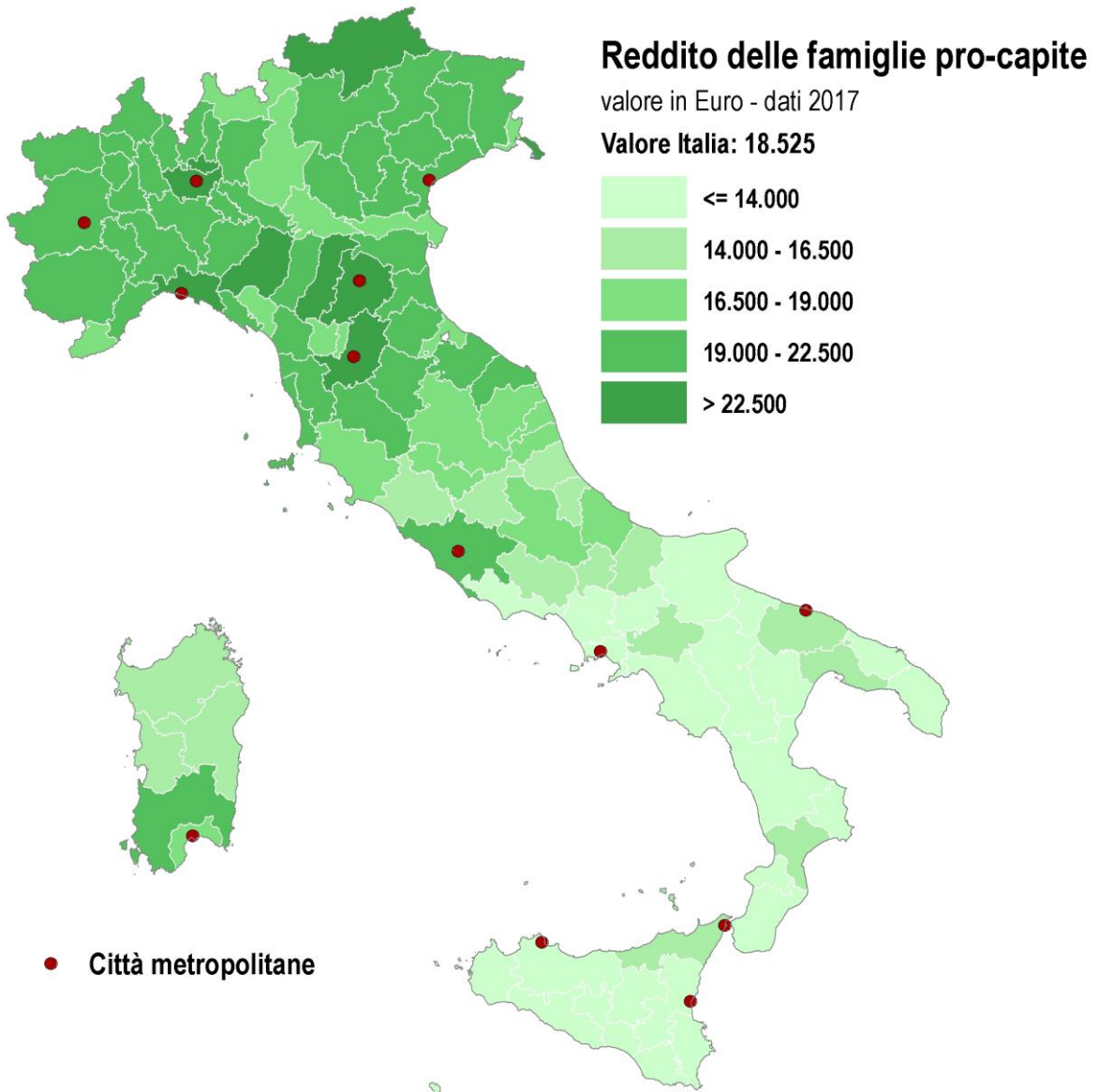
## Partecipazione



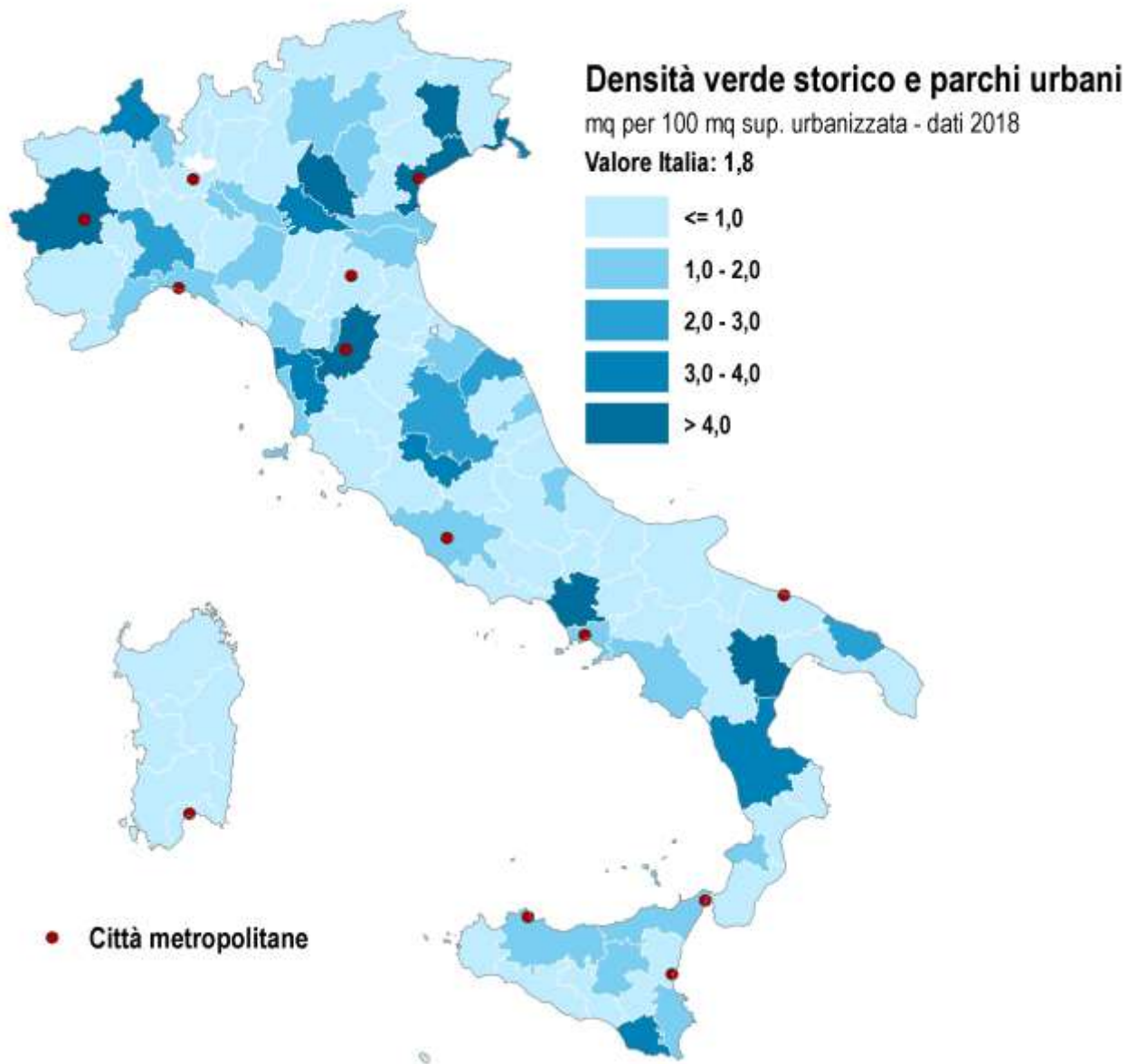
## Partecipazione



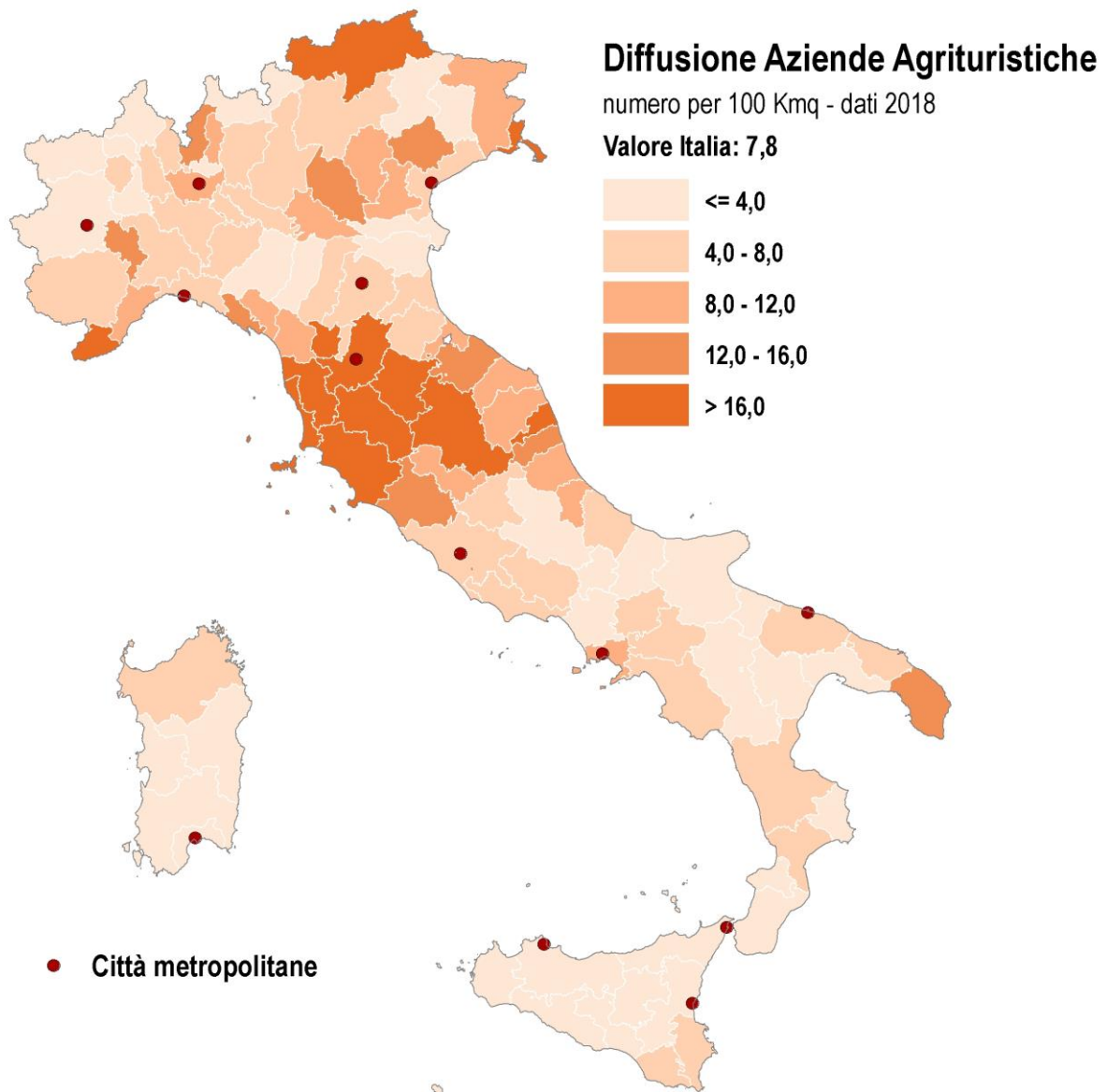
Reddito



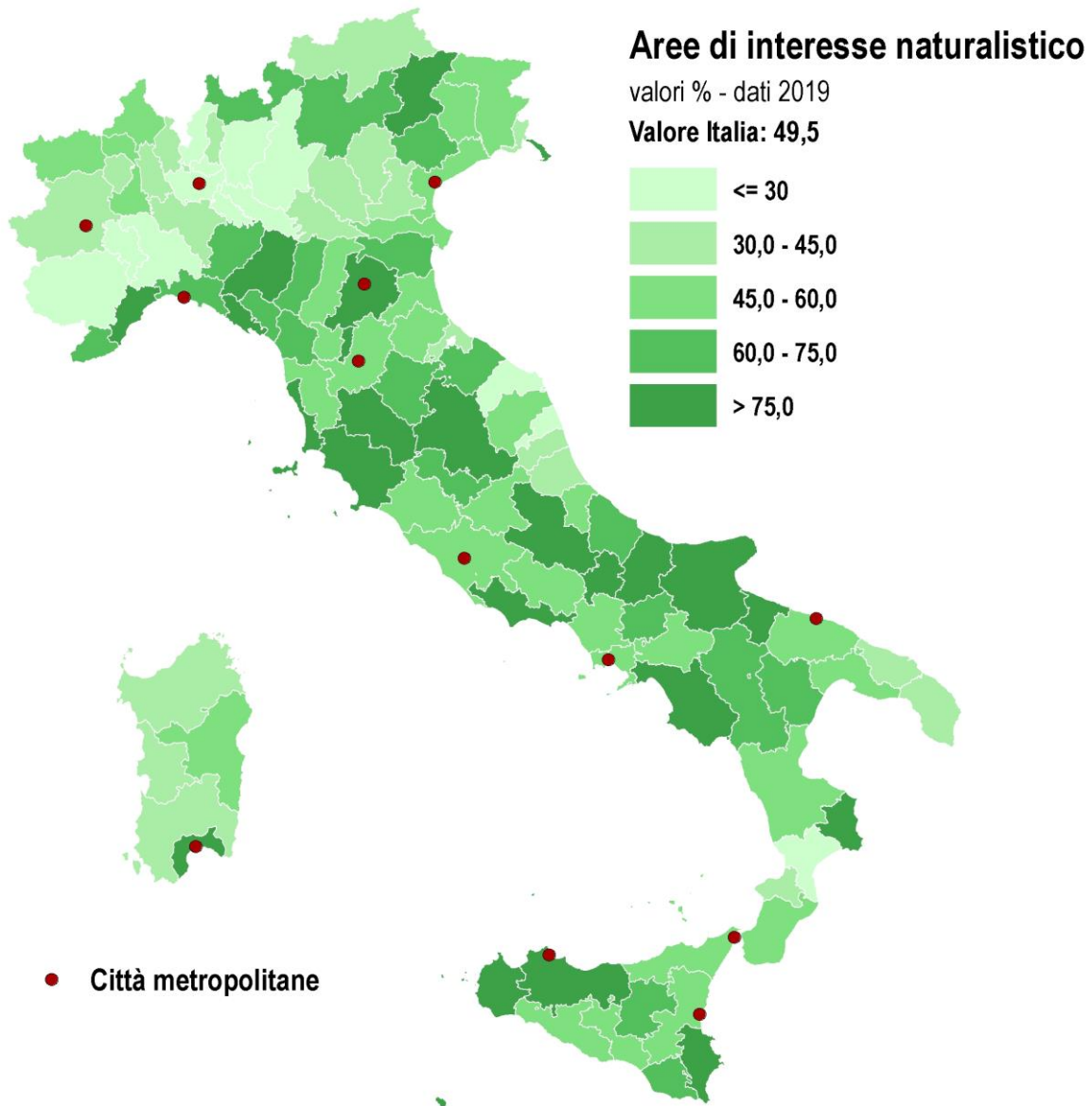
## Patrimonio culturale



## Paesaggio

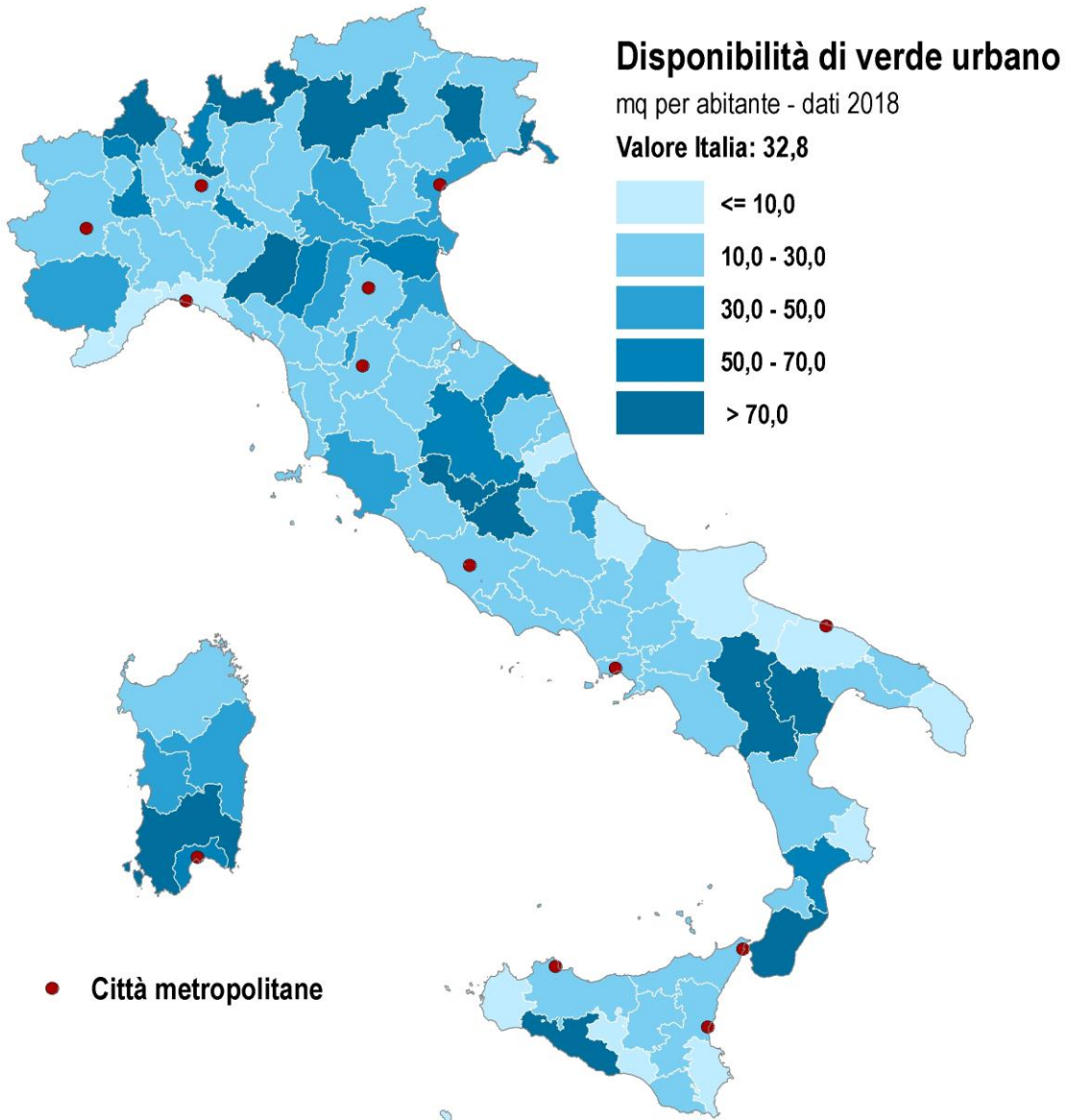


## Paesaggio



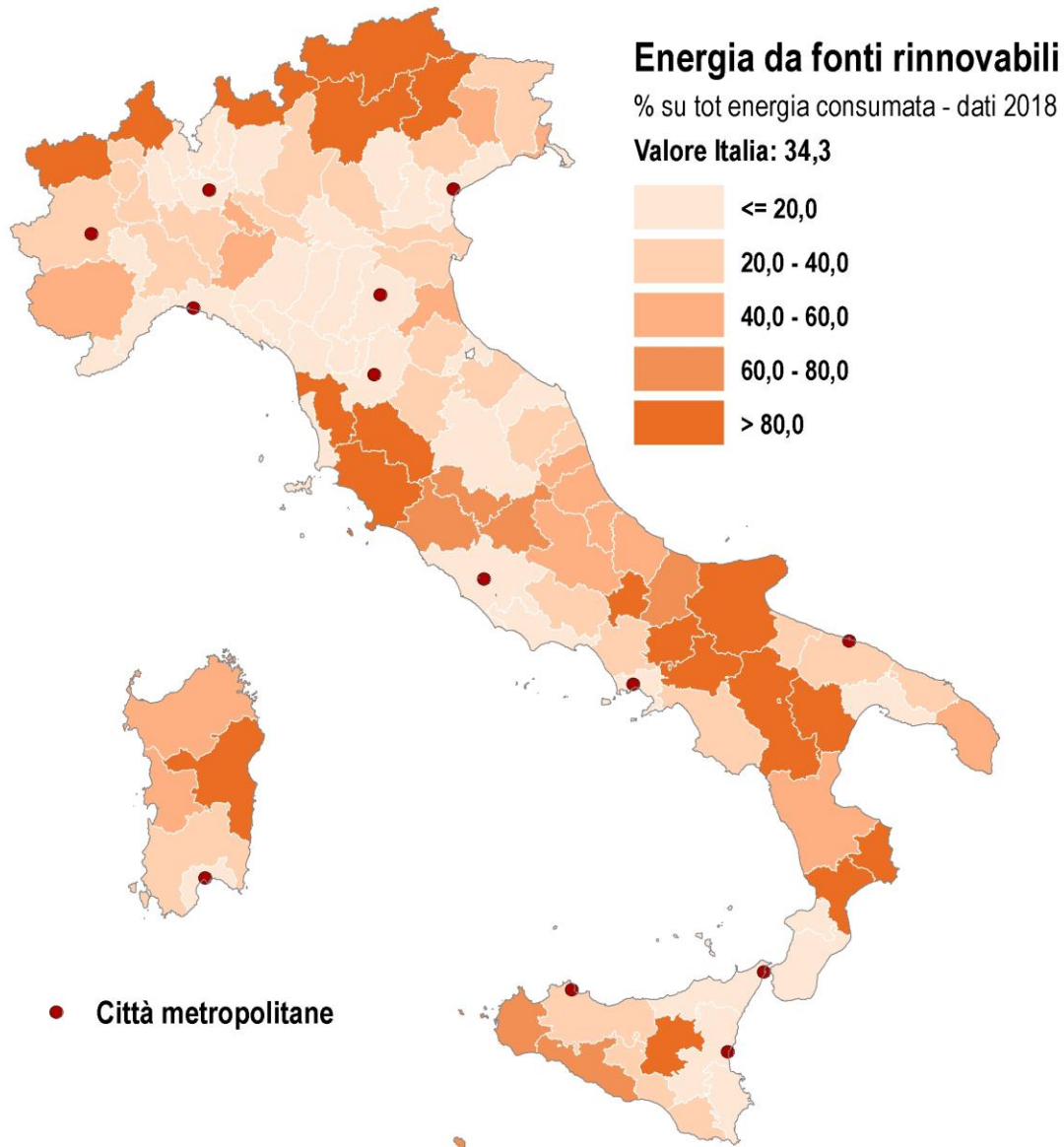


Qualità ambientale

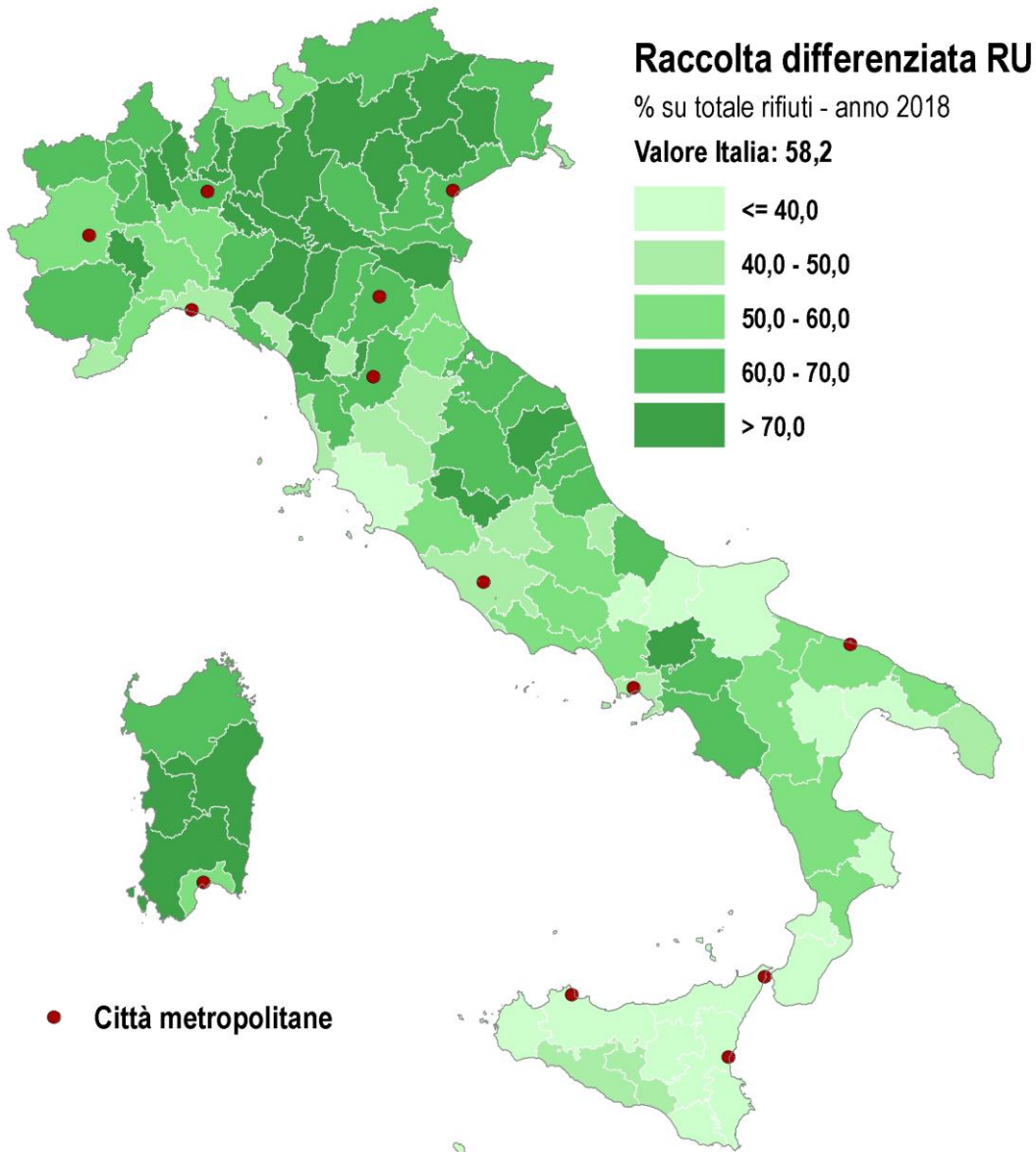




## Sostenibilità ambientale



Servizi collettività



## **Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane**

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

## **Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica**

Provincia di Cremona - Michela Dusi

Provincia di Lecce - Grazia Brunetta

Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia

Provincia di Mantova - Rossella Luca

Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco

Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea

Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti

Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi

Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani

Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni

Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino

Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci

## **Grafica e impaginazione**

a cura di Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
e del Coordinamento del Progetto

## **Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Cremona - 2020”***

Michela Dusi

**Editore: Upi/Cuspi**

Data di chiusura della pubblicazione: ottobre 2020

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)